

# DIARIO

## ORNITOLOGICO

NUMERO 14 - ANNO 3



Uom

UNIÓN  
ORNITOLÓGICA  
MUNDIAL

FOASI



FREE



# DIARIO ORNITOLOGICO

NUMERO 14- ANNO 3



FOASI



FREE





IN QUESTO NUMERO:



canarini



esotici



indigeni



pappagalli

# 3 NUMERO 14

A N N O

## Direttore Editoriale

Giuseppe Ielo

## Comitato di Redazione

Giuliano Passignani

Giorgio Schipilliti

Gianfranco Manunza

Daniele Cospolici

Renato Massa

**Grafica:** Marco Cotti

## Amministrazione e Pubblicità

Via Generale Giacomo Medici

n.3 - 90145 - Palermo

refer.Cellulare 3402217005

segreteria @foasi.it



**RESPONSABILITÀ** - Le opinioni espresse dagli autori degli articoli non impegnano la Rivista e la federazione. Gli Autori, pertanto, si assumono piena responsabilità delle affermazioni contenute in essi.

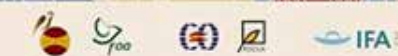
E' vietata la riproduzione, anche solo parziale, se non espressamente autorizzata.

**GARANZIA DI RISERVATEZZA** - Si informano tutti i signori soci che i dati personali forniti saranno oggetto di trattamento a mezzo di sistemi informatici. L'Associazione garantisce la riservatezza degli stessi e custodisce tali informazioni nell'archivio elettronico unicamente per gli scopi sociali nel pieno rispetto della legge 675/96

## FEDERAZIONE ORNITOFILI AMATORIALI SPORTIVI ITALIANA CAMPIONATO MONDIALE - ALICANTE - 2022



ALICANTE 2022



# 1° CAMPIONATO MONDIALE UOM DI ALICANTE

## REPORTAGE

Il 23 gennaio 2022, ad Alicante in Spagna, ha chiuso i battenti il "1° Campionato Mondiale di Ornitologia UOM". La manifestazione, rinviata di un anno, a causa dell'emergenza Covid-19, ha visto il massimo impegno della Confederazione Spagnola che ha lavorato fino all'ultimo - sul fronte della sicurezza sanitaria - per garantire gli espositori e i visitatori.

Ospitato in uno splendido e moderno impianto fieristico (IFA -ALICANTE, che avrebbe dovuto accogliere i Campionati Mondiali della COM), l'Esposizione Mondiale ha voluto dare un segnale di totale democrazia, opportunità, sostenibilità e modernità; i temi attorno ai quali i rappresentanti dei Paesi Partecipanti hanno elaborato il futuro dell'ornitologia, in questo splendido fiore all'occhiello della Comunità Valenciana.

Il campionato Mondiale UOM ha preso forma e ha avuto modo di percepirlo chiunque abbia visitato i locali espositivi dove, già da dicembre hanno lavorato oltre 200 volontari divinamente coordinati da Miguel Penzo, Jose Yelamos, Jose Antequera, Roger Beltran e Julio Picazo e tutto il gruppo dei Convogliatori della Confederazione spagnola.

La manifestazione si è svolta in nove giorni; la prima parte dedicata all'alloggiamento dei soggetti ed al giudizio degli stessi. Giudizio effettuato da, circa, 50 giudici internazionali provenienti dalla Spagna, Italia, Francia, Olanda e Gran Bretagna, magnificamente guidati (nei vari settori) da Francoise Villomes, Pedro Milla, Miguel Sanfelix, Lino Bosurgi



e Julio Picazo.

La seconda, dal venerdì 21 a domenica 23 gennaio, con l'apertura al pubblico. Migliaia di visitatori provenienti dalla Spagna, Portogallo, Italia e molti altri paesi europei, hanno invaso il padiglione espositivo. Lo spazio commerciale è stato, concretamente invaso, facendo la felicità delle centinaia di operatori commerciali e degli allevatori che avevano deciso di puntare sul Campionato Mondiale della UOM ad Alicante.

“Un evento di successo” – hanno dichiarato gli organizzatori- tanto che alla kermesse hanno aderito allevatori ornitologici provenienti oltre che dalla Spagna anche dall'Italia, Portogallo, Francia e Svizzera. Questo ha permesso di totalizzare quasi 13.000 soggetti iscritti a concorso. Un successo enorme per quello che è il primo (non dimentichiamolo) Campionato Mondiale della UOM

Gli allevatori Italiani presenti al concorso sono stati 48 con un conteggio finale di quasi 800 soggetti presenti alla Kermesse Alicantina, un numero sorprendente ed inatteso!!!!. Il nostro Campionato Mondiale UOM, grazie ai numerosi reportage televisivi e all'utilizzo dei social network, ha diffuso il nome della nuova organizzazione Ornitologia Mondiale in tutta il Pianeta. E gli frutti sono stati immediati..... (restate collegati, #staytuned).

Un Ringraziamento Particolare a Mario Pilotti, Gianfranco Manunza, Pasquale Di Michele e Giuseppe Vaiana, instancabili convogliatori della FOASI, senza i quali questa splendida avventura non avrebbe potuto concretizzarsi.

La conduzione di tutta la manifestazione è stata organizzata e supervisionata dal Presidente del Comitato Organizzatore Miguel Penzo Rodriguez Presidente della Federazione dell'Andalusia e della Confederazione Spagnola.

A Miguel Penzo il totale sostegno e gli applausi della FOASI. GRAZIE!!!!

La Redazione

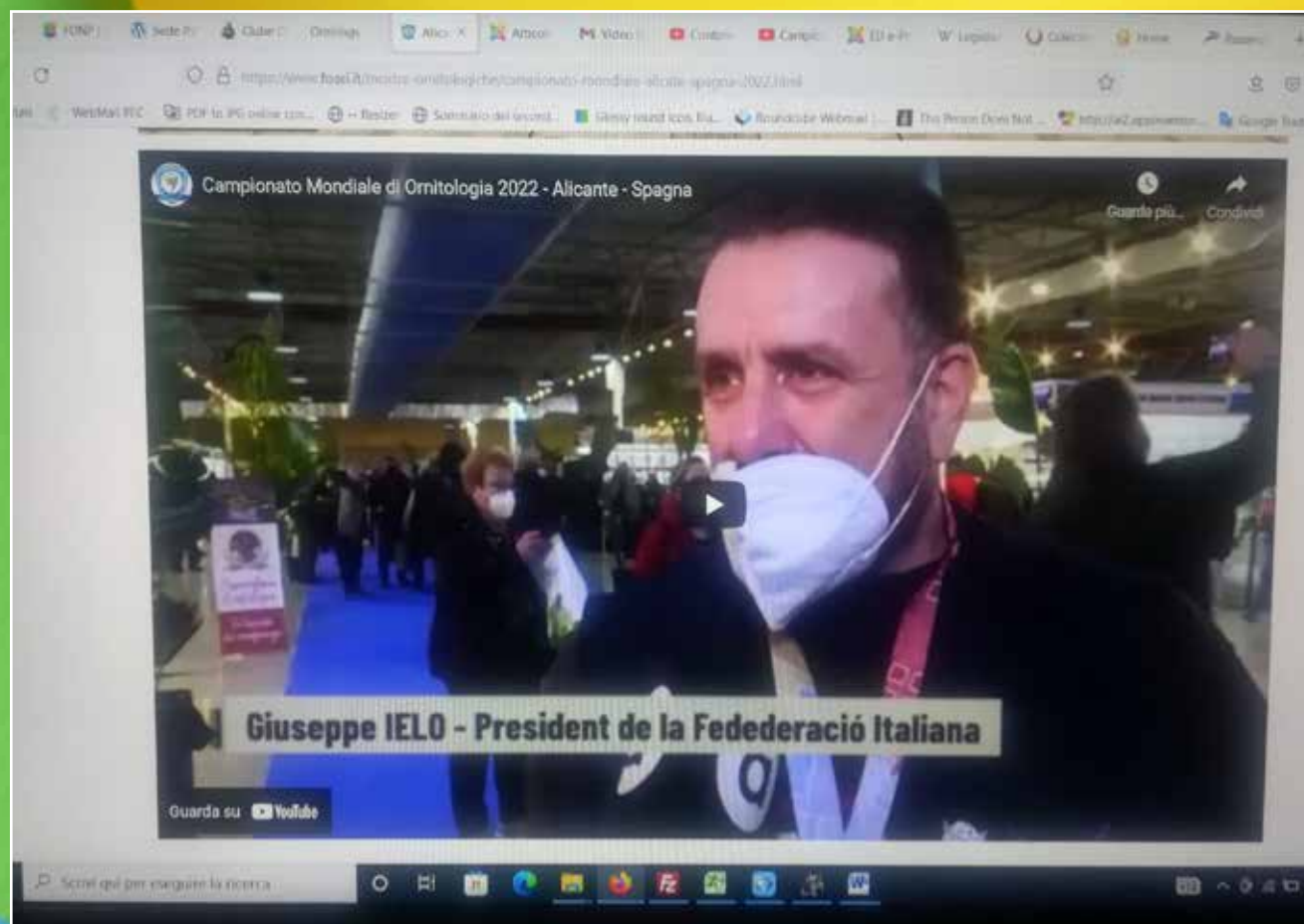


Giudici italiani e José Yellamos



Comitato Organizzatore.





SERVIZIO TELEVISIVO TELEVISIONE SPAGNOLA.





Inaugurazione alla presenza dei politici-Comunità autonoma Valenciana.



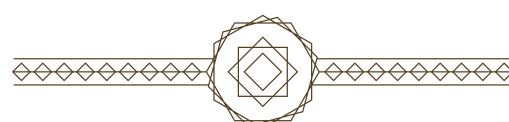


# E

## EDITORIALE



**UOM** | UNIÓN ORNITOLÓGICA







LA SOCIETÀ ORNITOLOGICA  
MONZA E BRIANZA  
E  
FEDERAZIONE ORNITOFILI  
AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI



Si congratulano con il Giudice  
**Carlo Maria Nobili**



per essere tornato  
a giudicare  
ai massimi  
livelli internazionali  
(Alicante Gennaio 2022)



*Congratulazioni Carlo*



# MOSTRA ORNITOLOGICA NAZIONALE CITTA' DI MISILMERI



## I Esposizione Ornitologica Nazionale "Città di Misilmeri"

Associazione Ornitologica Domus Aurea  
Distribution by sections



Category	Exhibitors	Individuals	Teams	Duos	Exemplary	Percentage
<b>D - Canarios de color</b>	34	247	20	0	327	39,68%
<b>E - Canarios de Postura</b>	22	215	12	0	263	31,92%
<b>F1 - Exóticos Domesticos</b>	5	39	6	0	63	7,65%
<b>G1 - Fauna Europea</b>	13	59	4	0	75	9,10%
<b>I1 - Periquitos de postura (Inglés)</b>	8	22	0	0	22	2,67%
<b>J - Agapornis</b>	12	31	4	0	47	5,70%
<b>O - Palomas Exóticas</b>	0	0	0	0	0	0,00%
<b>P - Codornices - Colines</b>	2	11	4	0	27	3,28%
<b>TOTAL</b>	<b>96</b>	<b>624</b>	<b>50</b>	<b>0</b>	<b>824</b>	

La realizzazione della mostra ornitologica nazionale CITTA' DI MISILMERI la cui organizzazione è stata affidata all'associazione "DOMUS AUREA" di Palermo in collaborazione con il Club Meridionale del Canarino di Forma e Posizione e il Club del Pappagallo Italia Meridionale non era una illusione (così come è stata definita da molti neofiti) con fini propagandistici ma era una reale coscienza che il successo di un progetto doveva passare attraverso la condivisione di iniziative comuni. (ESSERE, NON APPARIRE !!!!!)

Grazie al continuo e notevole supporto della nostra FEDERAZIONE ORNITOFILI AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI (FOASI) tutto è stato affrontato all'insegna della tranquillità e della serenità appunto perché eravamo coscienti delle nostre potenzialità ed ogni momento della manifestazione è stato vissuto sempre con il sorriso e con l'idea che INSIEME SI PUO' e che alla fine se ci vogliamo ragionare nessuno può negare la libertà di partecipazione (libertà .....è partecipazione)

Di questo bisogna darne atto a tutti coloro e, soprattutto ai nostri Danilo TANTILLO, Pasquale DI MICHELE, Giuseppe VAIANA e Carmelo GUGLIELMINO, che in questa settimana con spirito di sacrificio ed altruismo con la loro costante presenza si sono alternati per l'allestimento e per la gestione dell'evento in maniera impeccabile. Bisognerebbe menzionarli tutti per non fare un torto a nessuno ma, un particolare ringraziamento va fatto al gruppo di amici di Misilmeri e Villabate, guidati da Vincenzo Tempo che hanno avuto al loro fianco dall'inizio alla fine persone come i due Emanuele, Tommaso, Giovanni ed altri che hanno capito l'importanza dell'evento che avrebbe dato un segnale diverso a tutto il movimento ornitologico.

Un particolare ringraziamento bisogna farlo soprattutto ai due CLUB capitanati dai loro Presidenti Giuseppe VAIANA e Danilo TANTILLO che hanno fin dal primo momento creduto nella bontà del progetto condiviso.

Conoscendo da diversi anni queste persone eravamo consapevoli che questo era un gruppo pieno di valori che avrebbe potuto offrire a tutti momenti di vera e sana amicizia all'insegna del puro divertimento per recuperare l'entusiasmo perduto degli allevatori.

Infine vogliamo ringraziare Marco COTTI per il grande contributo professionale curandone la parte grafica della manifestazione con la creazione di bellissime locandine e le originali grafiche utilizzate per la realizzazione delle targhe di premiazioni.

Pensiamo di avere lasciato in ognuno di Voi un ricordo positivo dell'evento e questo per noi sarà uno stimolo per migliorarci nella consapevolezza che abbiamo intrapreso la strada giusta per ridare fiducia ad un mondo che negli ultimi anni si è trovato molto in sofferenza. Grazie per essere stati presenti, grazie per averci sostenuti e un arrivederci all'anno prossimo.

**L'Associazione "Domus Aurea"**











# LA PRIMA MOSTRA ORNITOLOGICA A SCOPO DIVULGATIVO NEL TERRITORIO DI CASTRONOVO DI SICILIA.

Grande successo per la prima mostra ornitologica a scopo di divulgazione nel territorio di Castronovo di Sicilia.

Il connubio tra natura e cultura è stato il tema della manifestazione insieme al concorso di disegno "il mondo visto con le ali" riservato ai bambini delle scuole.

Anche gli allevatori nonostante il periodo critico hanno mostrato entusiasmo nel partecipare con i propri uccellini alla mostra divulgativa dimostrando che queste piccole iniziative risultano importanti per un confronto sano e costruttivo. Fieri di fare parte di una federazione dove l'allevatore ha un ruolo fondamentale nella crescita della sana ornitologia.







# zooropa

Vendita di uccelli  
e di articoli per animali  
nella città  
di Nova Milanese









Nella città di Nova Milanese, Zooropa rappresenta il punto di riferimento per appassionati di animali. All'interno dell'ampio spazio espositivo, infatti, avete a vostra disposizione un vasto assortimento di accessori per animali, delle migliori marche del settore. La professionalità del personale dell'azienda è al vostro servizio per fornirvi pratici consigli sui migliori prodotti da utilizzare per il benessere del vostro animale da compagnia, come ad esempio mangimi, guinzagli, cappottini per cani. Vengono inoltre forniti servizi di toelettatura per cani, gatti e altri animali. Per ulteriori informazioni, telefonate al numero **+39 0362 368328** oppure rivolgetevi ai contatti di seguito indicati.



**Zooropa**  
Via Giacomo Brodolini, 14/16 - 20834 Nova Milanese (MB) Italia  
**+39 0362 368328 | [alessandro.basilico@tiscali.it](mailto:alessandro.basilico@tiscali.it)**



FEDERAZIONE  
ORNITOFILI  
AMATORIALI  
SPORTIVI  
ITALIANI

Registrata all'Agenzia delle Entrate Ufficio  
Territoriale Firenze - T8x Ufficio Territoriale Apsri  
Il 01/08/2019 Al N° 8324 Serie IT



## COMUNICATO

20 gennaio 2022

Il Consiglio Direttivo Federale della FOASI,  
si complimenta con il giudice Mario Pilotti per avere superato, brillantemente,  
l'esame a **Giudice Internazionale**.

Complimenti Mario e Ad Majora.

*Il CDF della FOASI.*



consegna del distintivo UOM  
di Giudice Internazionale



# I GIORNI DI ALICANTE



Vogliamo ringraziare tutte e tutti coloro che hanno reso possibile la celebrazione di questo evento: politici, dirigenti, professionisti, portatori, convogliatori, collaboratori, e tanti altri ecc...

Ma soprattutto, siamo profondamente entusiasti del sostegno ricevuto da tutti voi ALLEVATORI, i protagonisti consapevoli delle grandi ingiustizie subite e delle difficoltà che abbiamo avuto.

Avete sostenuto l'ornitologia spagnola e tutti coloro che non hanno riposato fino a rendere possibile il NOSTRO MONDIALE, quello che ci sarebbe spettato per dedizione, passione e DIRITTO.

Tutti noi abbiamo reso grande l'ornitologia spagnola e ci date le ALI per continuare a lavorare, innovare e migliorare.

**GRAZIE GRAZIE GRAZIE GRAZIE e mille volte GRAZIE**

Siamo LA UOM e abbiamo il riconoscimento MONDIALE, continuiamo a crescere...

Ci siamo visti ad Alicante e ora continueremo a vederci su <https://www.facebook.com/unionornitologica-mundial/>

Un forte abbraccio. COMITATO DIRETTIVO UOM







Giudici francesi e Francoise Villones





*Voglio ringraziare la Spagna per la loro ospitalità, e la loro disponibilità per la piena fiducia per come ci faceva muovere in mostra. Poi voglio ringraziare la confederazione, e la federazione per avermi dato la possibilità di esaudire il mio sogno, di convogliare dei canarini in un mondiale, questo convoglio mancava nel mio repertorio, voglio anche ringraziare Daniele Cospolici*

*Per la sua disponibilità, poi i ringraziamenti vanno ai miei compagni di viaggio, loro, come me sappiamo che non è stata una passeggiata, volevo scusarmi per qualche incomprensione dovuta anche alla stanchezza. Assicuro che gli undici giorni lavorare per tutti voi è stato un piacere, l'ho fatto*

*con dedizione, e professionalità, tant'è, che nella spedizione sono morti solo 2 soggetti dovuto a errori dei allevatori, che ancora oggi, si fanno errori, tipo mettere le spugne dentro i beverini all'andata. Al ritorno che abbiamo pensato noi al tutto, 0 mortalità, come anche in mostra 0 mortalità, e questo mi riempie di gioia. Considerando che ho completato l'ultimo sogno, e ringraziando tutti posso dirvi che il prossimo anno non sarò nella spedizione per il mondiale quindi da oggi cedo il mio posto grazie, ma grazie per avermi regalato tutto ciò*

*Pasquale Di Michele*





Fringillidi esotici

# LASSÙ SULLA CIMA DEL TEYDE !

MASSIMILIANO ESPOSTO



E Erano quasi a tre anni da quando grazie ad un caro amico entrai in possesso di una strepitosa coppia e fino ad ora avevo collezionato solo insuccessi con questi fringuelli extra large ma le vittorie più belle che rimangono nel cuore sono quelle che passano attraverso la sofferenza e le delusioni.

A dirla tutta al primo anno con la mia coppia di fringuelli di teyde ho notato che la femmina (forse perché giovane) ha tentato due volte la nidificazione anche se appena disturbata minimamente ha abbandonato la costruzione del nido quasi fosse infastidita anche della minima intrusione. Uova a terra mai trovate così mi sono riproposto di rimandare la sfida al secondo anno ma felice di aver una coppia in ottima salute ma soprattutto in sintonia poiché anche se alloggiati in una voliera abbastanza grande di 2x3x3 metri non ho mai assistito ad aggressioni del maschio durante l'estro nei confronti della femmina e mai dovuto spuntare le remiganti di un 'ala del maschio pratica diffusa tra gli allevatori di fringuelli vista l'aggressività del maschio che a volte arriva ad uccidere la femmina.

Purtroppo l'8 febbraio una tromba d'aria colpisce il mio allevamento e strappa via il polycarbonato che protegge parte delle voliere e purtroppo causa la perdita del maschio che avevo. Visto che mi trovai senza maschio e con mezzo allevamento inutilizzabile e da ripristinare decido di dar la femmina al caro amico Cristian che ha alcuni soggetti così da non perdere la stagione cove e non tenere spaio un

FRINGILLA TEYDEA





soggetto molto poco diffuso nei nostri allevamenti .

Durante la stagione riproduttiva mi sento spesso con Cristian ma purtroppo la femmina costruisce un paio di nidi ma depone sempre fuori dal nido e non riesce a recuperare nessun uovo .

A fine stagione decidiamo assieme di provare la nuova coppia formata dalla mia femmina ed un suo maschio in una delle mie voliere.

Questa volta ( vista la loro timidezza ) opto per una voliera che rimane in disparte ad inizio del mio allevamento (3metri x 1,5x2,5 metri) dove solitamente riproduco i cardinali rosa e prima di questa

voliera ce n'è un' altra davanti al frontale a fargli da schermo. Sicuramente vista la diffidenza della femmina era secondo me la posizione ideale per la massima tranquillità della coppia.

Già a marzo il maschio canta e comincio con molta parsimonia a fornire qualche insetto decongelato. Ad aprile cominciano i primi bisticci tra i due partner e sovente maschio e femmina rimangono distanti ai lati della voliera ma si osservano nei movimenti. Cerco di mascherare bene i nidi e ne pongo 6 nei vari lati delle voliere camuffandoli con rami di ulivo, cipresso e pino per offrire alla femmina una vasta scelta per nidificare. A fine aprile noto che la femmina gira con dei fili bianchi che porta in un nido poso sul frontale della voliera. Non sto nella pelle e memore delle esperienze di Cristian decido di mettere un'abbondante strato di erba secca sul fondo della voliera. Dopo pochi giorni il nido sembra terminato ed il maschio non si sente più cantare anzi spesso si nasconde vicino al bagno automatico posto sul fondo della voliera poiché la femmina è piuttosto aggressiva. Una mattina di buon'ora entro in allevamento e vedo la femmina piuttosto sofferente su un ramo vicino al nido e per fortuna (vista la sua aggressività verso il maschio) ho poco distante un retino che tengo per le evenienze e lo afferro subito, molto lentamente apro la porta e infilo il retino dentro voliera e dopo pochi secondi recupero il primo uovo di teyde !

Il giorno seguente stessa scena ma questa volta prendo la femmina col retino e la inserisco in una gabbia per tordi con il fondo ricoperto da carta e gomma e la inserisco in una camera calda a 28 gradi per favorire l'espulsione dell' uovo . Ad aprile allevando all' esterno è frequente che nei giorni piovosi le temperature siano abbastanza basse attorno ai 10/15 gradi per cui mi capita che alcune femmine





vadano in crisi per la deposizione per cui tengo sempre a disposizione gabbie foderate nel fondo e camera calda accesa per ovviare ai problemi di inizio stagione.

Visto che la femmina nonostante inserisca uovo finto nel nido non ne volle sapere di covare decido di affidare le due preziose uova ad una coppia di carpodarco messicano. Alla speratura le uova sono entrambi feconde e già i miei occhi si illuminano ed inizio a pensare a come gestire a livello alimentare i pullus. Al 15 giorno sul fondo della gabbia dei messicani noto un guscio e verso mezzogiorno l'altro. Come sempre faccio controllo subito i pulcini e noto che sono belli vispi con un folto piumino grigio in testa. La coppia di messicani è adulta e già provata coi cardinali rosa e ciuffolotti europei e sovente vedo che si adoperano nell'imbecco dei piccoli teyde ma ahimè al terzo giorno trovo un piccolo morto con la classica pallina nello stomaco. C'è qualcosa che non va nell'alimentazione così decido di intervenire nell'aiutare la coppia fornendo attraverso delle pinzette delle camole del miele surgelate tagliate finemente e una pappetta ad alto valore biologico da imbecco. Il piccolo rimasto cresce bene finalmente e già dopo un paio di giorni mostra il grasso nel posteriore e lo stomaco (proventricolo) risulta poco pronunciato. Dal primo al decimo giorno di vita fornisco pure ogni giorno 0,2 ml di calcio gluconato direttamente nel gozzo del pulcino per evitare carenze di calcio visto che uso insetti decongelati che risultano più sicuri dal punto di vista di carica batteriologica rispetto al vivo ma carenti di calcio. Il pulcino cresce a vista d'occhio e già a 15 giorni si vede testa che reclama cibo fuori dal nido. Di lì a pochi giorni comincia a sostare sul bordo del nido e attorno ai 24 giorni lo abbandona. I giovani sono identici alla femmina di fringuello comune ma di taglia più grande con un becco più massiccio e lungo. Nel frattempo la femmina ha già terminato nuovo nido, questa volta utilizza un nido posto su un angolo del fondo della voliera in mezzo a dei rami di ulivo. Purtroppo anche questa volta seppur il nido è perfetto depone il primo uovo fuori e nonostante l'erba sul fondo lo trovo rotto in un bordo della voliera.

Il giorno seguente entro come sempre all'alba e senza pensarci prendo femmina col retino e la metto nella solita gabbia dentro la camera calda per non aver sorprese ed infatti recupero l'uovo ma questa volta visto che i carpodarchi non gradiscono troppo gli insetti decido di affidare l'uovo ad una lucherina bruna. Nel corso degli anni ed in passato ho usato i lucherini per allevare specie insettivore come passerine e tangare con esito positivo in caso di necessità, ora bisognava vedere se la lucherina accetti e covi un uovo che è bello grande come dimensione. Nonostante avessi pochi dubbi già dopo pochi secondi la lucherina è già sopra l'uovo e non resta che aspettare. Al 15 giorno trovo il guscio sulla mangiatoia! Beh mi rimbocco le maniche e fornisco alla coppia di lucherini un mix di buffalo, pinkies e new insect (estruso bagnabile con proteine animali) che la coppia mangia avidamente e con cui imbecca il piccolo teyde. Ai vari controlli quotidiani che faccio al piccolo mi meraviglio di come cresca velocemente e lo stomaco (proventricolo) sia poco pronunciato ma sempre abbastanza pieno. Completo l'alimentazione con un paio di camole del miele tagliate fini che metto in una mangiatoia a parte che la lucherina divora letteralmente appena inserisco e la solita dose di 0,2 ml di calcio gluconato. A 7 giorni il piccolo è talmente grosso e forte che sposta

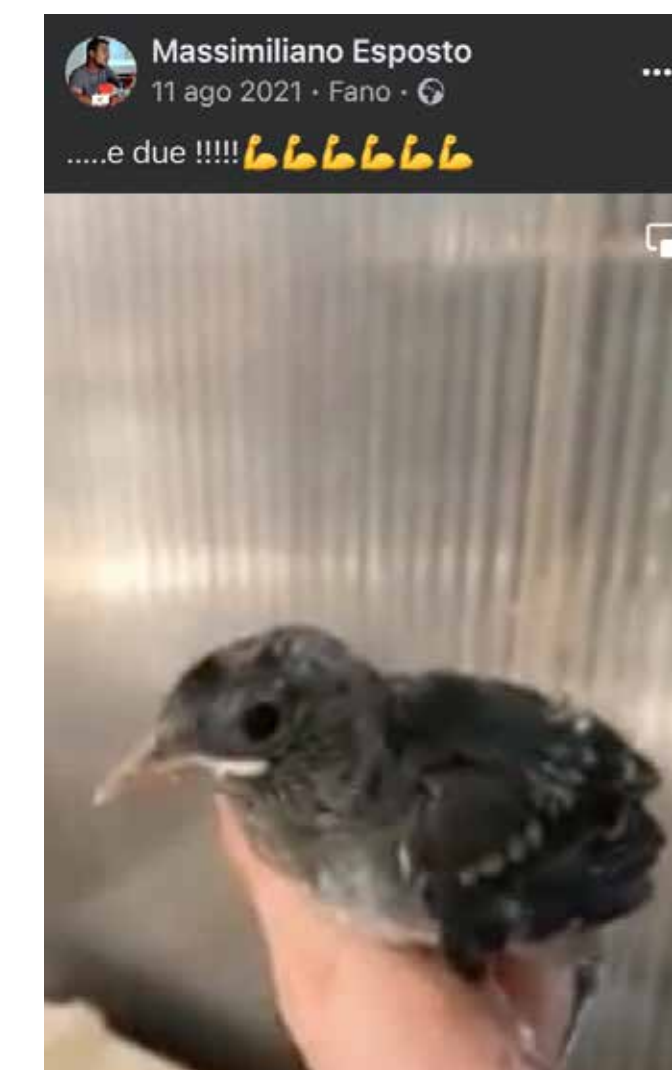




con la testa la lucherina quando chiede cibo e la coppia lavora freneticamente per saziare l'appetito del piccolo. Anche se a malincuore, decido di spostare il pullo sotto una coppia di messicani che sta allevando già due loro piccoli di della stessa taglia del teyde , alla fine potrei forzare la coppia di lucherini ad allevare per altri giorni ma viste le differenze di taglia non potranno mai svezzare un soggetto così maggiore di taglia e visto che non amo imprintare i soggetti aiutandoli (salvo il primissimo periodo) allo stecco opto per i messicani che per svezzare anche soggetti più grandi e voraci non hanno mai avuto problemi.

La coppia di teyde riparte per il terzo nido e opta per il nido dove ha deposto la prima volta sul frontale. Nonostante non vedo mai la femmina coi fili mi accorgo poiché quando la femmina sta per deporre , il maschio smette di cantare e comincia a nascondersi negli angoli bassi della voliera poiché la femmina si mostra aggressiva nelle vicinanze del nido. Per non rischiare visti i precedenti ogni mattina prendo la femmina col retino ( ovviamente non è mai nel nido ) e così recupero altre due uova. Il primo pulcino ormai comincia a mangiare da solo anche se non rifiuta le imbeccate del patrigno messicano e avendo a disposizione diverse lucherine che per me sono una sicurezza decido di affidarle ad una ancestrale del 2015 che è la capostipite del mio ceppo più tipico e che negli anni oltre a soddisfazioni riproduttive mi ha regalato pure quelle espositive. Purtroppo solo un uovo è fecondo ma credo che posso essere soddisfatto lo stesso anzi ora devo rimboccarmi le maniche e portare a casa il terzo Teyde . Sarà che a luglio le temperature sono più alte ma già a 14 giorni trovo il guscio a terra e si ricomincia ! Quel pulcinone con un folto piumino grigio fa di nuovo capolino nel nido ! A 7 giorni devo già togliere il pulcino e passarlo ai messicani per terminare l' opera , quando tolgo i figli anche se adottivi ad una coppia che alleva egregiamente mi dispiaccio sempre di rompere l'armonia che si crea nella gabbia ma per tanti motivi devo far la scelta migliore valutando tanti fattori. Entrambi i 3 piccoli sono docilissimi e li metto a far muta in una voliera affinché si sviluppino al massimo volando e con bagno a libera disposizione mutino al meglio. Benchè non li abbia mai alimentati a mano restano docilissimi e si fanno ammirare in tutta la loro imponenza ed eleganza . L' unica nota stonata è che sono due maschi ed una femmina ma questo è solo l' inizio di un' esperienza in cui cercherò nel corso del tempo di selezionarli anche allevandoli in purezza ma visto l' inizio, la prima priorità era di riprodurli con successo e col tempo concentrarmi pure su altro . Mi hanno fatto penare , passare notti insonni a pensare ma ogni volta che entro in allevamento e vedo quei bei bestioni blu/grigio con occhio bordato di bianco mi fanno sorridere e pensare che l' ennesimo desiderio che avevo da bambino di vedere un uccellino che avevo visto solo nei libri sono riuscito a realizzarlo e ed è lì che mi scruta ed osserva aspettando che gli allunghi qualche insetto o bacca !

Massimiliano Esposto







GIULIANO PASSIGNANI

# GANTESE PRIME MUTAZIONI MORFOLOGICHE



**L**a storia del canarino la possiamo considerare antica, e per saperne di più sulla sua evoluzione, dobbiamo tornare indietro di diversi anni. Uno dei primi cultori sulla storia del canarino è stato Rudolf Galloway; sul suo libro “ HISTORY OF THE CANARY “, considerato ancora oggi una pietra miliare dell’ ornitologia, ha ben dettagliato tutto quello che fino ad allora era avvenuto sul canarino. Una delle frasi importanti di Galloway, che si poteva leggere sul suo libro era molto esaustiva e faceva capire quello che sul nostro simpatico canarino stava avvenendo, questo il suo scritto: “ Oggi ben sappiamo che tutti i tipi e le varietà di canarino si sono evoluti dal Canarino selvatico proveniente dalle isole Canarie, dalle Azzorre e da Madera. E’ facile per noi in questa epoca di progresso scientifico giun-

gere a questa conclusione, ma possiamo immaginare le grandi difficoltà che ebbero gli scrittori del XIX secolo, quando cercarono di comprendere le origini di un uccelletto di cui esistevano ventinove differenti varietà già agli inizi del XVIII secolo. Gli studiosi del passato non potevano ipotizzare che le tante varietà hanno avuto origine da un progenitore comune. Pertanto nacquero numerose teorie, molte fantastiche, quale ad esempio la teoria secondo cui le varietà del canarino sarebbero state il frutto di un’ ibridazione che il Canarino selvatico avrebbe avuto con

il fringuello e lo zigolo “. Galloway invece, con le sue esaurienti scritture, volle dimostrare che le mutazioni erano avvenute non attraverso incroci, ma attraverso mutazioni morfologiche avvenute in cattività. Queste prime mutazioni avvennero nel nord della Francia e in Belgio. Alcuni allevatori di quei Paesi riuscirono a fissare anomalie morfologiche, che, senza spiegazioni plausibili, erano avvenute casualmente, frutto cioè di mutazioni spontanee. Alcuni canarini assunsero una silhouette più lunga, con una evidente curvatura del dorso, altri acquisirono una evidente lunghezza delle zampe, la quale dava al canarino una posizione diversa, più slanciata.

Furono queste anomalie spontanee, che poi hanno creato quasi tutti i canarini di postura liscia, I soggetti più lunghi, con la curvatura del dorso assunsero diverse denominazioni: Brussellese, Brabantino, Gantese. Nomi non casuali, ancora oggi comprensibili. Il nome Brussellese, si presume sia stato dato perché queste mutazioni avvennero nella zona in cui è situata la città di Bruxelles;

Brabantino perché la mutazione era avvenuta nella regione di Brabante, nome storico nei Paesi Bassi, dato anche ad alcune Entità amministrative, infine Gantese, perché la città di Gand, capoluogo delle Fiandre orientali, si attribuì il vanto di avere creato questa nuova Razza di canarino. In Inghilterra questa nuova Razza, fu chiamata “ Belgian Canary “, e in epoca vittoriana, il Gantese, così noi lo chiamiamo, fosse uno dei canarini più diffusi in Gran Bretagna, aveva un prezzo altissimo, e sembra esistesse già un club specialistico. Il Gantese, progenitore di quasi tutte le razze di postura liscia, iniziò il suo declino verso la fine dell’ ottocento. Alcune scritture raccontano che ancora nel 1914 fu importata in Inghilterra una partita di canarini Gantesi. Il Gantese era molto diverso dal Canarino ancestrale allevato in cattività, era un canarino elegante e grazioso, non solo per la forma ma anche per la sua strana posizione e per i suoi movimenti. Il Gantese aveva la testa molto piccola, il collo molto lungo portato orizzontalmente, il dorso, comprese le spalle, curvo; coda lunga stretta, che rasentava il posatoio. Le tibie, visibili, si presentano in due differenti aspetti: una mostrava le tibie quasi totalmente deplumate, chiamate “ Jambes de chinelles “, l’ altra varietà mostrava le tibie ricoperte da piccole piume, chiamate “ culottee “. Oltre ai due tipi di tibie, il Gantese aveva due tipi di posizione: la prima chiamata di riposo, veniva chiamata “ a gatto “, alcuni la chiamavano “ a piccolo rapace “; l’ altra posizione, mostrata quando il canarino iniziava a muoversi, era chiamata “ a sette “. Questa seconda posizione, oggi chiamata di lavoro, era determinata dal lungo collo portato in avanti e dal dorso-coda in posizione verticale.



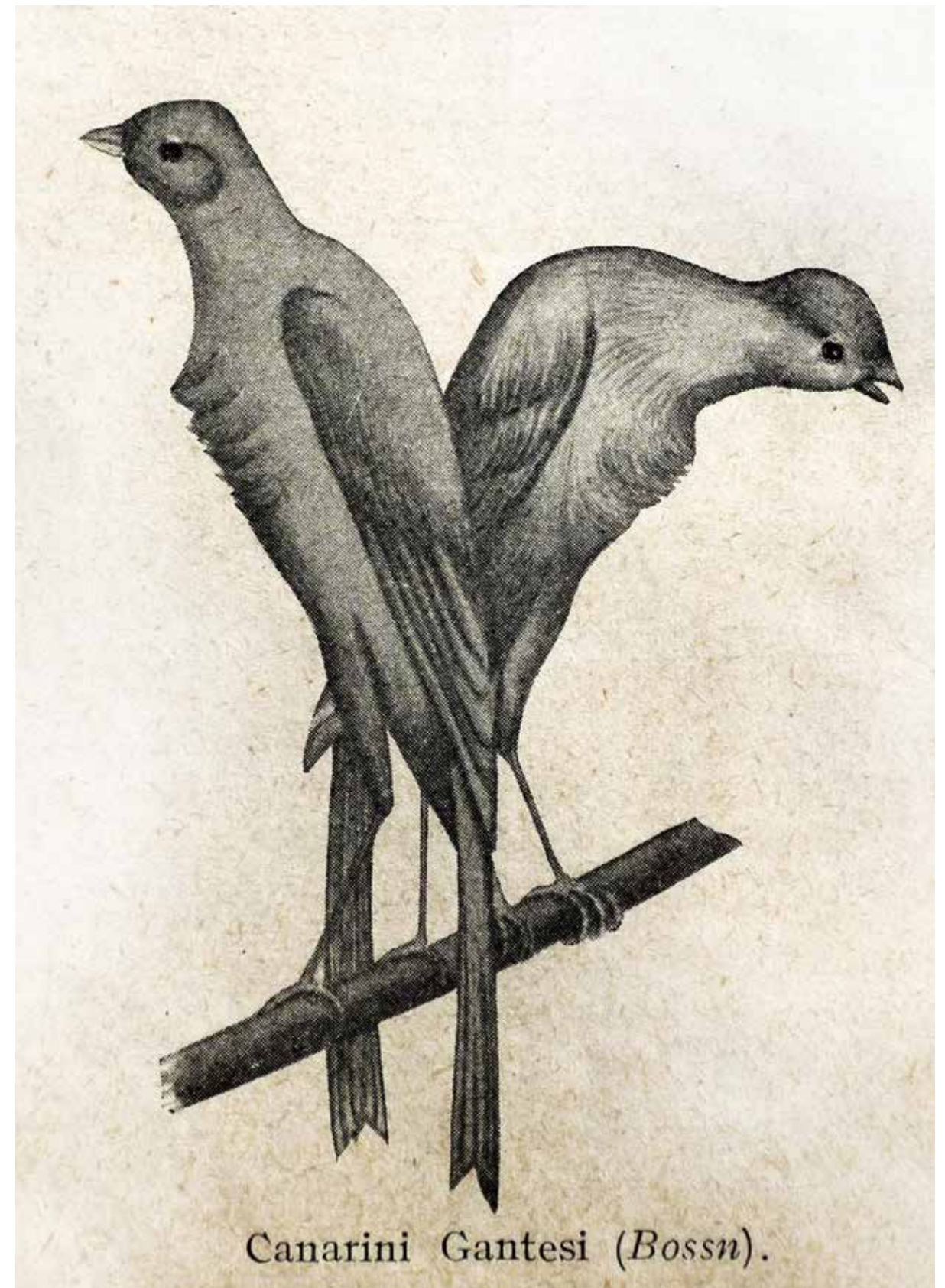
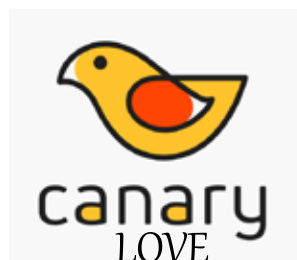
Il piumaggio era compatto e liscio, la sua tessitura era molto fine e setosa, soltanto quando il canarino assumeva la seconda posizione, quella di lavoro, si rendeva evidente una leggera arricciatura sul petto. Il colore del Gantese era giallo, con tonalità dal giallo chiaro al giallo acceso. Il canto del Gantese era insignificante, in quanto la sua selezione era tutta dovuta alla sua forma e alla sua posizione. Diversamente da quello che oggi avviene ( vedi Bossu Belga, preferendo una taglia superiore ), erano molto ammirati e ricercati i soggetti più piccoli. in quanto manifestavano al meglio le loro caratteristiche. Il Gantese non era molto dedito all'allevamento, ed erano i soggetti più piccoli, quelli più ricercati, ad essere scarsamente prolifici. Il difetto della non prolificità era dovuto alla gracilità dei soggetti piccoli. I motivi che condussero il Gantese all'estinzione furono: la scarsa prolificità, i difficili periodi bellici, ma fu il meticciamiento con altri canarini, teso alla creazione di nuove razze. Al Gantese va il merito di essere stato il capostipite di numerosissimi canarini di postura liscia, il Lancashire, il Norwich, lo Scotch Fancy, il London, il Border e in seguito, con ulteriori meticciamienti, il Crest, lo Yorkshire, e in fine il Gloster e il Fife Fancy. Soltanto il Lizard ha una storia diversa: ancora oggi è il mistero della canaricoltura.

Giuliano Passignani

corredato da i seguenti disegni:

due Gantesi copiati da una stampa dei F.lli Grilli

due Belgian Canary, uno intenso e uno brinato, come gli inglesi chiamavano il Gantese







GIULIANO PASSIGNANI

# FANCY, NATO DA UN DIVERBIO



allevamento Angelo Cantante - Brindisi

**L** Come molte volte ho scritto, quasi tutte le razze di postura liscia sono dovute all'abilità dell'uomo, attraverso mirati meticcamenti e conseguenti selezioni. Il Fife Fancy ha avuto una nascita diversa. In Gran Bretagna, durante una delle consuete riunioni di club, in questo caso del club del Border, la maggioranza decise di aumentare ulteriormente la taglia del Border. A questa decisione non tutti i club si adeguarono, ritenendo lesiva questa decisione. Questi club dissenzienti, non solo uscirono dal club del Border, ma iniziarono una nuova esperienza, rimpiccolire ancor più la taglia del Border. Era da poco terminata la seconda guerra mondiale, eravamo agli inizi degli anni 50 del secolo scorso, e quel piccolo gruppo di allevatori scozzesi, facenti parte dei club dimissionari, iniziarono a selezionare i Border con l'intenzione di rimpiccolire la taglia, dando così inizio alla creazione di una nuova Razza: il Fife Fancy. Uno dei maggiori promotori lo scozzese Walter Lumsden, fu il primo ad ottenere Border di piccola taglia, molto più piccoli dei Border di allora. Questi piccoli Border, per ricordare la regione scozzese del Fife dove era avvenuta la sua nascita, assunse il nome di questa regione scozzese. Nell'anno 1957, a Kircaldy, questa nuova varietà di Border, chiamato Fife Fancy, venne ufficialmente riconosciuta e nel contempo venne anche fondato il " FIFE FANCY CANARY CLUB ". Agli inizi degli anni 80, in Gran Bretagna, fu costituita la " FIFE FANCY FEDERATION ", riunendo i club contestatori su l'aumento della taglia del Border, i quali, collegialmente, fissarono definitivamente le caratteristiche di questa nuova Razza, del Fife Fancy, con il relativo standard. Da allora, questa nuova Razza, si è diffusa in tutto il mondo, è molto apprezzata, non solo per la sua piccola taglia, ma anche per le sue graziose forme. Il Fife Fancy, come normalmente avviene per tutte le razze di canarino di piccola taglia, è molto prolifica e ha una particolare attitudine all'allevamento. Anche in Italia il Fife Fancy è una delle razze più allevate tra i canarini di postura liscia, e gli allevatori italiani hanno contribuito positivamente al miglioramento del suo standard di eccellenza. Il Fife Fancy è una delle più piccole razze di canarino, è veramente una deliziosa miniatura, la sua taglia prevista di centimetri undici lo testimonia. Tuttavia, è chiaro, che la selezione della taglia, considerata una delle voci più importanti, non deve andare a detrimento delle altre fondamentali caratteristiche, in particolare della testa, del corpo e del piumaggio. E' doveroso ricordare sempre che il Fife Fancy, pur avendo perso un po' di rotondità rispetto al suo progenitore, è sempre un Border in miniatura; pertanto il Canarino deve corrispondere all'unico fine che gli allevatori scozzesi hanno nei suoi confronti: " MORBLE ON AN EGG ", che significa una biglia ( riferendosi alla testa ) e ad un uovo ( riferendosi al corpo ). Anche se la taglia è la voce più importante, si ritiene che i migliori Fife Fancy si ottengono tramite una attenta selezione del piumaggio, che deve essere aderente, composto, di qualità fine e ricco di lipocromo. Nel Fife Fancy la buona qualità del piumaggio è legata alla quantità e alla



distribuzione delle filopiume; esse non devono essere troppo abbondanti per non scomporre il piumaggio e slavare il lipocromo, né troppo rade perché il canarino non perda la sua rotondità. Le filopiume, che sono poste sotto le penne copritrici, permettono alle spalle di essere ben composte, rotonde e aderenti al corpo. Se il supporto delle filopiume è scarso, le spalle calano verso il basso, le penne delle ali si allungano eccessivamente ricoprendo una buona parte della coda, compromettendo l'armoniosa rotondità del Fife Fancy. Un buon piumaggio non è solo frutto di selezione ma anche di una corretta alimentazione. Durante la muta delle penne è bene integrare l'alimentazione con semi grassi e pastone che contenga il 14/15° di lipidi. Tale alimentazione, oltre a garantire setosità e compostezza del piumaggio, garantisce anche la lucentezza del lipocromo. Prima di passare alle voci del suo considerando, si ricorda l'importanza della preparazione alle mostre espositive; il Fife Fancy necessita dell'abitudine alla gabbia da mostra, e in ultimo, non meno importante, i soggetti ritenuti migliori, più tipici, è importante alloggiarli in gabbie singole, onde evitare che perdano penne della coda e delle ali.

Questo il suo standard di perfezione: TAGLIA, punti 20 – lunghezza ideale cm 11. Difetti: superiore a cm 11, non giudicabile superiore a cm 12,5. CORPO – DORSO, punti 15: dorso bombato, petto largo che si assottiglia verso l'addome che deve essere liscio e piatto. Spalle larghe, armoniose, che partendo dalla fine del collo si allargano in modo uniforme. Corpo rotondo che tende ad assottigliarsi verso la coda. Difetti: corpo esageratamente troppo rotondo, addome rotondo, dorso piatto, spalle strette, rotondità spigolosa. TESTA – COLLO, punti 10: testa piccola, rotonda, guance paffute con leggeri sopraccigli, fronte che si rialza uniformemente, becco piccolo, nuca che stacca nettamente dal collo, che forma tra nuca e collo una V aperta, collo bene evidente, stretto, staccato dal corpo. Difetti: testa grande, appiattita, priva di guance e sopracciglia, occhi non incassati, collo grosso che non stacca dal corpo, becco grosso. POSIZIONE, punti 10: posizione a circa 60°. Difetti: non assume la posizione richiesta acquattato o troppo eretto, troppo vivace. PIUMAGGIO, punti 10: fine, compatto, lucente, aderente in ogni sua parte. Difetti: ruvido, scomposto, opaco, grosso difetto la spaccatura sul petto, abbondante sull'addome. COLORE, punti 10: brillante, uniforme, carico sia sulle parti lipocromiche, sia su quelle melaniniche. Brinati e intensi con colore uniforme su tutto il corpo. Difetti: opaco, non uniforme, sia nei brinati, sia negli intensi, fondo bianco non nitido. ALI, punti 10: corte, terminanti alla radice della coda, combacianti e in raccordo con la bombatura del dorso. Difetti: lunghe, cadenti, incrociate. ZAMPE, punti 5: mediamente lunghe, che lasciano intravedere una parte della tibia. Difetti: troppo lunghe, corte che non lasciano intravedere una parte della tibia

CODA, punti 5: spessa alla radice, ben chiusa in linea con il corpo, che termina senza biforcazioni. Difetti: coda troppo corta, troppo lunga, scomposta.

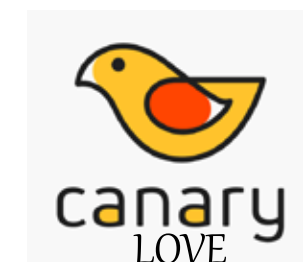
CONDIZIONI GENERALI, punti 5: soggetto vivace, non forastico, composto, ottima salute, ben pulito. Difetti: letargico, opaco, sporco con zampe scagliose o sporche. Gabbia da mostra: a mezza cupola, tipo Border, con due posatoi tondi del diametro di mm 12, distanti tra loro cinque barrette, anello mm2,9.

Come ho sostenuto in articoli precedenti, vorrei aprire con voi lettori una pagina dedicata al dialogo, attraverso vostre domande inerenti tutto ciò che concerne la genetica, la morfologia e dare ulteriori chiarimenti sulle voci dello standard dei canarini di postura liscia. Cosa ne pensate?

Giuliano Passignani



allevamento Angelo Cantante - Brindisi







ASSOCIAZIONE ORNITOLOGICA MONZA BRIANZA

GIULIANO PASSIGNANI

# IL MANUALE PER GIUDICI E ALLEVATORI

**16 EURO**  
+ **9 EURO**

**LA SPEDIZIONE**

per procedere al pagamento:

DATI PER INVIO BONIFICO INTESTATO A:  
BERNARDINO VILLA - A.I.P.

**IT17A3287501600N20861750015**

- 1- Iban per pagamento
- 2- indirizzo mail dove prenotare [bernardinovilla@yahoo.it](mailto:bernardinovilla@yahoo.it)
- 3- nella prenotazione va indicato nome cognome indirizzo, se il libro va spedito o viene ritirato a mano.
- 4- libro spedito 36€ + 9 spedizione
- 5- ritiro a mano 36€







Uom

UNIÓN  
ORNITOLÓGICA  
MUNDIAL



# WWW.FOASI.IT

Presidente:

Sig. Giuseppe Ielo - 3384870485

email: [presidente@foasi.it](mailto:presidente@foasi.it)

pec: [legalmail@pec.foasi.it](mailto:legalmail@pec.foasi.it)

Segretario:

Sig. Daniele Cospolici - 3402217005

email: [segreteria@foasi.it](mailto:segreteria@foasi.it)

Sito web:

Sig. Marco Cotti - 3450940051

Sig. Antonio Petraroli - 3371002545

email: [postmaster@foasi.it](mailto:postmaster@foasi.it)



BENVENUTO



BENVENUTO





Marco Cotti

# ANCHE I PAPPAGALLI USANO STRUMENTI



Anche i pappagalli usano strumenti

Un'attenta osservazione di esemplari in cattività mostra le abilità cognitive possedute dai pappagalli della specie *Coracopsis vasa* per assimilare calcio con metodi innovativi

È da tempo noto che oltre all'uomo e alle scimmie antropomorfe, anche alcune altre specie animali siano in grado di utilizzare strumenti. Tra queste, spiccano i pappagalli della specie *Coracopsis vasa*, che sono spesso stati oggetto di dibattito per le loro abilità di "problem solving" e per il loro utilizzo di strategie di foraggiamento uniche.

Sono originari del Madagascar e, osservati quando vivono in cattività, tendono spesso a sperimentare nuovi oggetti, come scaglie di pietra o piccoli ciottoli, addirittura combinando l'u-

tilizzo di più di questi al fine di ottenere del cibo. Da recenti studi comparativi è stato dimostrato, inoltre, che questa specie spende molto tempo ed energie nelle attività di studio della composizione fisica di nuovi strumenti, per poi manipolarli a suo piacimento.

Un recente studio, pubblicato su *Biology Letters* e condotto da un team di ricercatori dell'Università di York, ha monitorato un gruppo di 10 pappagalli vasa maggiori, tenuti in cattività, impegnati a estrarre calcio da conchiglie, posizionate appositamente all'interno delle voliere. Megan L. Lambert, prima autrice dello studio, insieme ai suoi collaboratori, ha scoperto così le capacità di questi animali di elaborare metodi alternativi per svolgere tale attività.

Questi esemplari, monitorati con telecamera per ben 8 mesi, hanno spontaneamente utilizzato strumenti per polverizzare il calcio contenuto nelle conchiglie, raschiandone inizialmente la superficie interna e poi riducendola in polvere grazie all'aiuto di piccoli ciottoli. Alcuni dei pappagalli hanno ingerito la polve-





re direttamente dalla conchiglia, mentre altri hanno cercato di rompere il guscio in piccoli pezzi, facilitando il processo di ingerimento. Il picco di interesse per le conchiglie nelle voliere, è stato registrato nei mesi di marzo e aprile, periodo corrispondente all'inizio della stagione riproduttiva, in particolare dagli esemplari maschi.

Come hanno spiegato gli autori, mentre altre specie si limitano ad ingerire conchiglie intere, questi pappagalli sembrano essere gli unici in grado di assimilare il calcio mediante questo metodo innovativo. Con questi risultati, non solo si dimostra l'abilità dei vasa maggiori nell'utilizzo di oggetti come veri e propri strumenti, ma vengono poste anche le basi per il futuro studio della loro anatomia cerebrale.

Riferimenti

*A novel form of spontaneous tool use displayed by several captive greater vasa parrots (Coracopsis vasa), Megan L. Lambert, Amanda M. Seed, Katie E. Slocombe, Biology Letters, Publi-*







Dominic Sherony

Esotici

# PARROTBILL

## PARADOXORNITHIDAE

I parrotbill (a volte chiamati cinciarelle) sono un gruppo di uccelli peculiari originari dell'Asia orientale e sudorientale, sebbene esistano popolazioni selvatiche altrove. Sono generalmente piccoli uccelli dalla coda lunga che abitano canneti e habitat simili. Si nutrono principalmente di semi, ad es. di erbe, a cui il loro becco, come suggerisce il nome, è ben adattato. Vivendo in climi temperati da tropicali a meridionali, di solito non sono migratori.

Il canneto barbuto o "cincia barbata", specie eurasiatica da tempo qui collocata, è al confronto più insettivoro, soprattutto in estate. Differisce anche in modo sorprendente nella morfologia ed è stato più e più volte collocato in una famiglia monotipica Panuridae. I dati della sequenza del DNA lo supportano.

Come suggeriscono nomi come "cincia barbata", il loro habitus generale e le abitudini acrobatiche assomigliano a uccelli come le cincia dalla coda lunga. Insieme a questi e ad altri furono in qualche tempo collocati nella famiglia delle cincia Paridae. Studi successivi non trovarono giustificazione per presumere una stretta relazione tra tutti questi uccelli, e di conseguenza i pappagalli e i canneti barbuti furono rimossi dalle cince e dalle cinciallegre e collocati in una famiglia distinta, Paradoxornithidae. Come suggeriscono nomi come Paradoxornis paradoxus - "uccello sconcertante e paradosso" - le loro vere relazioni erano molto poco chiare, sebbene nell'ultimo 20esimo secolo fossero generalmente visti come vicini a Timaliidae ("chiacchieroni del Vecchio Mondo") e Sylviidae ("Uccello del Vecchio Mondo").



SPOT-BREASTED PARROTBILL



I parrotbill sono una piccola famiglia di uccelli del sud e sud-est asiatico che per anni hanno sconcertato tassonomicamente gli ornitologi. Un tempo appartenevano al genere *Paradoxornis*, che significa "uccello sconcertante" perché nessuno sapeva dove appartenessero in termini di famiglie di uccelli. La confusione è stata esacerbata perché a lungo si è pensato che il Barbuta Reedling fosse l'unico membro europeo di quella famiglia, ma è in una famiglia tutta da sé che non è imparentata. Ora sono noti per essere nella superfamiglia Warbler, con Fulvettas come i loro parenti più stretti. Sono generalmente timidi ed elusivi, abitano foreste di bambù d'alta quota e non sono mai particolarmente comuni. Ho visto diverse specie di Parrotbill ma sono riuscito a fotografarne solo due. Questo parrotbill marrone (*Cholornis unicolor*) è lungo circa 20 cm e si trova nell'Himalaya centrale e orientale. Il suo nome scientifico *Cholornis* piuttosto scortese significa "uccello difettoso" mentre *unicolor* lo descrive in modo impreciso come tutto di un colore. Ho fotografato questo pappagallo marrone a circa 3000 m slm vicino a Labahe nel Sichuan.



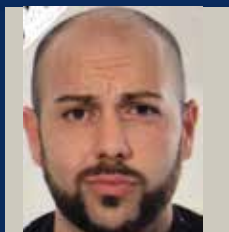


GOLDEN PARROTBILL  
BY JONUS WENG

VINOUS-THROATED  
PARROTBILL  
(SUTHORA WEBBIANA)







Antonino Costa

# IL CARDINALINO DEL VENEZUELA

mutazione pastello e agata-  
mutazione isabella e bruno pastello

Antonino Costa







Mi presento sono Antonino Costa 29BM è il mio RNA , allevo il cardinalino ormai da ben 15 anni , partecipo ormai a livelli alti alle mostre , posseggo diversi titoli in giro dagli Internazionali ai Campionati Italiani per finire con i Mondiali.

Questo bellissimo fringillide sud americano mi ha affascinato dal primo momento che l'ho visto , purtroppo però viene molto allevato da tanti , ma pochissimo studiato a partire dalle sue attitudine , per andare alle diverse patologie che presenta fino a finire ad un argomento molto importante da affrontare, quale la varietà di colore rappresentata dalle diverse mutazioni che presenta.

Il problema va dato maggiormente a noi allevatori , perché pur di realizzare colorazioni

#### NIDO CON CARDINALINO AGATA

chiare abbiamo un po' mescolato i colori , realizzando le diverse sovrapposizioni , partendo dal diluito a metterlo su tutte le mutazioni , il topazio sovrapporlo in tutto pur di realizzare il Cardinalino del Venezuela più chiaro possibile.

L'argomento che andremo a trattare sulla nomenclatura e su l'esistenza se il cardinalino agata esiste?

Personalmente io credo che esista anche se è stato nominato pastello , errore assurdo , classificando diverse tipologie di pastello :” pastello ali scure, pastello ali intermedie e pastello ali chiare”.

Ma come si fa a dire tutto ciò senza una foto di test ibridologici , purtroppo nella vita le parole stanno a zero per quanto mi riguarda sono i fatti ciò che contano di più ed io posso pure testimoniare con immagini questa mia teoria , che il Cardinalino del Venezuela esiste agata , esiste pastello , esiste quindi a sua volta isabella e bruno pastello, ma posso dire che esiste anche sovrapposizione l'agata-pastello e l'isabella-pastello.

Vorrei fare capire al mondo ornitologico la mia tesi esponendomi questa mia teoria abbinata con la prova sia ibridologica , le foto illustrative e il ragionamento che porto da tanto tempo che mi porta a tale tesi.

Come bene sapete ultimamente l'amico e grande esponente e giudice del nostro amico il signor Paolo Gregorutti ha nel suo allevamento i lucherini europei mutazione Agata e Isabella a sua volta , questa ultima mutazione realizzata dall'accoppiamento di agata x bruno con uscita in prima generazione di fem-



#### NIDO CON CARDINALINO A SINISTRA AGATA E A DESTRA PASTELLO

chiare dell'ancestrale con becco e zampe color carnicino , risultato poi a fine mostra maschio , poi i fratelli un bruno pastello , un ancestrale e un bruno.

Fin qui questo discorso potrebbe fare pensare che quel piccolo fosse pastello però vidi fin dall'inizio che il discorso non mi quadrava perché per l'accoppiamento fatto , come può nascere un maschio pastello o un maschio bruno , considero di più la nascita di femmine mutate pastello o bruno o bruno pastello , maschi in tal caso mutati bruno pastello o ancestrali portatori di bruno pastello.

Comunque il soggetto anno dopo lo accoppiai con una femmina ancestrale e tirai fuori femmine brune pastello (ex isabella ), femmine uguali a lui, femmine pastello, femmine brune e delle femmine intermedie strane, fu lì che si accentuarono i dubbi , presentai lui e una figlia uguale a lui alla mostra di Reggio Emilia e li presentai come mutazione pastello , il giudice di quell'anno il signor Paolo Gregorutti me li giudicò segnando nelle note che per lui non erano pastello per mancanza di pheomelanina nel fondo , parlai con lui e mi venne da dire al signr Gregorutti cosa fossero per lui e mi disse guarda per me sono Agata come mutazioni e da lì ci fu una lunga conversazione , perché come sapete tale mutazione nel cardinalino era stata rinominata Pastello e l'Isabella a sua volta rinominata Bruno Pastello.

mine agata non tanto belle fenotipicamente e maschi ancestrali portatori di bruno e di agata , accoppiati successivamente questi portatori con femmine ancestrali che daranno femmine brune , femmine agata e per crossing over femmine isabella .

Fin qui spero tutto chiaro , il tutto avviene perché le mutazioni di cui stiamo parlando si comportano geneticamente da mutazioni legate al sesso.

Vi racconto la mia esperienza , correva la stagione riproduttiva 2017/2018 , accoppiai una femmina di cardinalino mutazione bruna pastello (ex isabella ) con un portatore ,prima covata 4 uova tutte 4 feconde , alla nascita escono due mutati bruno pastello un bruno e un ancestrale , seconda covata stessa situazione ma sta volta

esce un animale simile all'ancestrale ma con una caratteristica strana appena mette su le penne molto più





In conclusione io ormai sono passati un po' di anni e con i vari accoppiamenti anche ibridologici sto arrivando ad un dunque , che purtroppo si sia fatta una grande confusione senza fare le giuste selezioni anche perché ultimamente sento anche parlare di persone che dicono che fanno da due ancestrali i diluiti e mi sorge il dubbio che tali persone confondono i diluiti dai pastello , perché hanno , sovrapposto la mutazione pastello con il diluito singolo fattore come ho detto prima , o il bruno pastello che per quanto mi riguarda esistono sia bruni pastello che isabella e quindi possono avere fatto un miscuglio accoppiando isabella con diluiti facendo uscire isabella diluiti e agata diluiti e quindi poi cosa succede una bella macedonia.

Purtroppo bisognerebbe fare come sto cercando di fare io, accoppiare ogni mutazione che esce con l'ancestrale per fissare e far uscire il maggior splendore per ogni mutazione.

Ho letto molti articoli a riguardo di questo discorso agata o pastello , isabella o bruno pastello , ma sono articoli sinceramente sterili. Anche perché non ci sono foto dimostrative poi sentivo parlare di accoppiamenti di Ancestrali portatori di isabella x femmine di organetto mutato bruno pastello ma cosa credano che esca , sentivo dire escono maschi bruni , certo considerando che l'isabella è il crossing over dell'agata x bruno e il bruno pastello è quello del pastello x bruno cosa doveva uscire c'è una saturazione di bruno , che purtroppo molti non sanno o fanno finta di non sapere che l'ancestrale che noi chiamiamo ancestrale sarebbe un cardinalino nero bruno , mi spiego ancestrale = eumelanina (nero) +pheomelanina (bruno) dove a secondo delle riduzioni dell'una o dell'altra o con la scomparsa dell'una o dell'altra o addirittura l'assenza di tutte e due escono tutte ste mutazioni che noi chiamiamo :agata, bruno , isabella , pastello, bruno pastello , satinè , phéo , albino ecc sono tutti processi di riduzione e mescolamenti che si fissano nei codici genetici , in quel determinato punto.

In conclusione io proporrei vivissimamente a chi fa parte degli organismi tecnic di tenere in considerazione queste mie valutazioni.perché potrebbe essere anche una svolta ornitologica . Poichè credo proprio che se non riusciamo a dare un inquadratura avremmo solo mescolamenti di colori , grande confusione e soprattutto una selezione davvero sbagliata di tale mutazioni su questo bellissimo spinus sud americano.

E con questo vi saluto spero di aver mosso l'intelletto di molte persone, un saluto dal CardinaliNino a presto.





# PYRILIA CAICA

(LATHAM, 1790)

## CAICA PARROT

Ha una colorazione generale verde scagliata di marrone, taglia attorno ai 23 cm, remiganti e parte terminale delle timoniere nere, collare arancio-bruno dorato che dalla nuca si estende sul petto e sulla testa nero-bruna. L'occhio è cerchiato di chiaro e ha iride gialla; becco e zampe sono grigiastre. I soggetti immaturi hanno il collare appena accennato e la testa verde.

Vive nelle foreste a galleria e nelle foreste aperte nel Venezuela sud-orientale, in Guyana e nel nord dell'Amazzonia brasiliana.





# Pappagallo dal cappello nero

Il pappagallo dal cappello nero è un uccello psittaciforme della famiglia Psittacidae.

## Nome scientifico

Il suo nome scientifico significa: do (greco) pur = fuoco; e ilia, ile = fianchi, fianco; pyralia in latino significa torce; e da (haitiano) caica = pappagallo. Aquilone fiancheggiato fiammeggiante o aquilone torcia. Pappagallo de Bonaparte dalla testa di zafferano, (1853).

## Caratteristiche

Misura 23 cm di lunghezza.

Abita le foreste pluviali tropicali basse.

## Distribuzione geografica

Si trova in Brasile (Pará, Amazonas, Roraima e Amapá), oltre che in Venezuela e Guyana.

## Dimorfismo

Il dimorfismo sessuale non è rilevabile.





# LA QUAGLIA DELLA CINA O COTURNIX CHINESIS



DIARIO  
ORNITOLOGICO



CIRILLI  
PAOLA

La mia conoscenza delle quaglie risale a qualche anno fa ma solo negli ultimi paio di anni ho iniziato ad allevarle.

La quaglia della Cina o coturnix chinesis è un piccolo gallinaceo lungo circa 12 cm in natura possiamo trovarlo in India e sud della Cina, è tanto docile e simpatica ma con un istinto molto territoriale infatti quando una coppia prende possesso di una zona non accetterà nessun altro soggetto.

In primavera le femmine iniziano a deporre le uova e dopo 16 giorni nascono i piccoli che sono già autosufficienti, io utilizzo l'incubatrice poiché alla schiusa delle uova sono poco più grandi di un centimetro e possono scappare attraverso le sbarre della gabbia.

Spesso queste quaglie vengono messe sul fondo delle gabbie dei pappagalli perché, oltre a mangiare gli scarti dei semi che cadono, tengono lontane le formiche; ciò non toglie che hanno comunque bisogno della loro alimentazione composta da mangime selvaggina un misto di esotico e qualche lombrico.... ne sono ghiotte.

Vive nelle foreste di pianura (comprese quelle secondarie) dell'America meridionale, con un areale molto vasto che si estende dal Brasile nordoccidentale e dalla Colombia fino al Perù, alla Bolivia, al Paraguay e all'Argentina nordorientale.

La specie è stanziale.





Riconoscere il maschio dalla femmina nella mutazione ancestrale è facile: nel maschio notiamo la sottocoda rossa e il collarino bianco e nero, nella femmina invece il colore è marroncino chiaro e scuro con striature per mimetizzarsi meglio nella natura.

Con le mie quaglie partecipo alle mostre ornitologiche organizzate da FOASI/FOCASI, ho iniziato lo scorso anno esponendo nella città di Marineo in Sicilia con ottimi risultati.

Quest'anno ho ripetuto l'esperienza sempre in Sicilia a Misilmeri dove i miei soggetti si sono confermati ai massimi livelli. Grazie ai risultati conseguiti ho deciso di partecipare al mondiale di Alicante (Spagna) UOM Gennaio 2022 con una selezione dei miei migliori soggetti.

I risultati ottenuti sono stati i seguenti: 1° e 2° posto con punteggio di 93 - 92 per la quaglia mutata e un 1° posto con lo Stamm di quaglie ancestrali come primo mondiale non mi posso proprio lamentare.







King Quail  
hiojohn16











# NATURALI, ECCELLENTI, SOLO SEMI DI QUALITÀ



Salvatore Boccia srl  
Tel. 081 916989 - Fax 081 5152999  
picoboccia@netfly.it

**PICÒ**  
natural excellence



## PASTONCINI

DI PRODUZIONE ARTIGIANALE BOLOGNESE  
per l'allevamento professionale di uccelli granivori

Pasta de producció artesanal Boloñesa para la cría profesional de aves granívoras	ES	PT	Papa da produção artesanal Bolonhesa para a criação profissional de aves granívoras
Bird food of Bolognese artisan production for the professional breeding of granivorous birds	EN	FR	Pâtée de la production artisanale Bolognaise pour l'élevage professionnel d'oiseaux granivores
Vogelfutter der Bolognesischen Handwerksproduktion für die professionelle Zucht von granivoren Vögeln	DE	NL	Vogelvoer van Bolognese vakmanschap voor het professioneel kweken van granivore vogels
Τροφή για πουλιά, χειροποίητα από την Μπολόνια, για την επαγγελματική αναπαραγωγή σαρκοφάγων πουλιών	EL	TR	Bologna'dan el işi kuş yemi, granivorous kuşların profesyonel üremesi için



## Ricetta caratteristica della Famiglia Rocchetta

Receta típica de la familia Rocchetta	ES	PT	Receita típica da família Rocchetta
Rocchetta family typical recipe	EN	FR	Recette typique de la famille Rocchetta
Rezept merkmäl der Familie Rocchetta	DE	NL	Recept kenmerk van familie Rocchetta
Τυπική συνταγή της οικογένειας Rocchetta	EL	TR	Ailesinin Rocchetta tipik tarifi





appunti su erbe, ortaggi e frutta

# IL CIUFFOLOTTO E I MIRTILLI

Tre mirtilli corrispondono a 1 gr., per cui 6-7 al giorno bastano sia ad un uccello novello che adulto. Oltre i mirtilli i ciuffolotti di Vanbreuse ricevono: lumachine fresche ripulite dal guscio e conservate in fresco, niger e girasole germinati, semi immaturi di piante selvatiche, miscuglio di semi secchi, verdure varie ed in particolare centocchio, dente di leone e sorbo.

## Alloggio

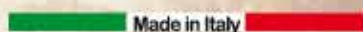
In quanto all'alloggio - scrive Vanbreuse - dopo delusioni ed insuccessi mi sono fatto la convinzione che la riproduzione in prigionia è possibile soltanto se tentata per coppie singole, in piccole voliere coperte (cm. 150x150 h. 200); non contigue (nelle voliere contigue, i maschi passano gran parte del tempo a spiarsi), non troppo fredde d'inverno e troppo calde d'estate o interne non importa se piantate o no.





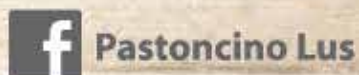


**DUE ERRE**



di Rocchetta Alessandro & C. snc  
Via Pradazzo, 1/d - 40012  
Calderara di Reno - BO - Italy  
Tel. +39 051 6466149  
Fax +39 051 6467654  
info@pastoncinolus.it

[www.pastoncinolus.it](http://www.pastoncinolus.it)



CLUB CANARINO FORMA E POSIZIONE



AFFILIATO ALLA FOCASI

# ISCRIZIONI 2021

“METTERSI INSIEME È  
UN INIZIO,  
RIMANERE INSIEME  
È UN PROGRESSO,  
LAVORARE  
INSIEME  
UN SUCCESSO.”

per informazioni e iscrizioni:  
[melo1946@live.it](mailto:melo1946@live.it)







GIULIANO PASSIGNANI

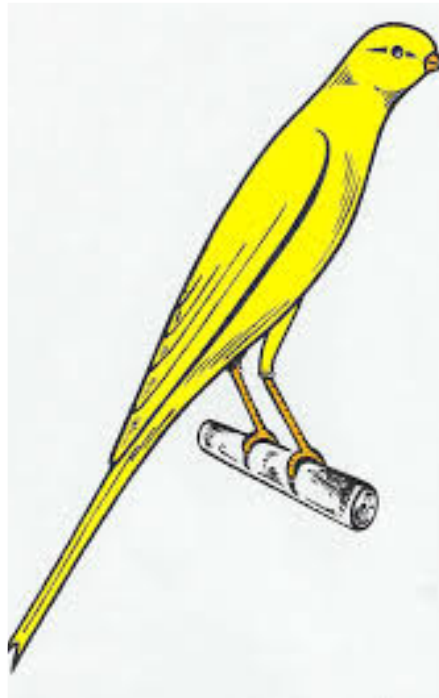
# LLARGUET SPAGNOLO

## STORIA, PREGI E DIFETTI

**T**ra le razze di postura salite alla ribalta negli ultimi anni, il Llarguet Spagnolo si è conquistata la simpatia di tanti allevatori. Ormai questa Razza, si è diffusa talmente, che la possiamo ammirare in tante mostre ornitologiche. Allora ci corre l'obbligo di parlarne, di elencare la sua storia, i suoi pregi e i suoi difetti. Il Llarguet Spagnolo, riconosciuto nel suo paese nell'anno 1996, ha ottenuto il riconoscimento internazionale a Losanna nel 2003, in occasione dei Campionati Mondiali di Ornitologia. La sua crescita espositiva e la facilità riproduttiva sono due fattori altamente positivi. Le origini del Llarguet Spagnolo non sono ben definite; la sua prima apparizione si è avuta nella regione Valenziana, più precisamente nella provincia di Castellon, e sembra che questa nuova Razza di Canarino sia dovuta dal meticciamiento avvenuto tra razze di canarini allora esistenti: il Fino Sevillano e il Canarino di Pais. I canarini nati da questo meticciamiento furono chiamati Camallut a causa del corpo filiforme e delle sue lunghe zampe. Le varietà del Camallut allora riconosciute erano due: il testa ciuffata e il testa liscia. Inoltre tutte le varietà di colore e disegno, con relative pezzature, erano accettate, oltre alla colorazione rossa artificiale. La lunghezza del Llarguet Spagnolo, oltre alla sua forma lunga e stretta, aveva una taglia che si aggirava sui diciassette centimetri. In Spagna, a quei tempi, la canaricoltura era quasi agli inizi, e quindi questa nuova varietà di Canarino non venne presa in considerazione; erano i Canarini di Colore che attraevano gli allevatori spagnoli, e così il Camallut rischiò di uscire di scena, se non fosse stato il fattivo interessamento di alcuni allevatori rurali che continuarono ad allevarlo. Intanto in Spagna la passione per l'allevamento dei canarini stava esplodendo; Canarini di Colore in particolare, Canarini Arricciati e alcune varietà di Canarini di Postura Liscia, arricchivano gli allevamenti spagnoli, tanto da far crescere, sia la quantità, sia la qualità, tutta la canaricoltura spagnola.







Verso la fine del secolo scorso i fratelli Bellver, Luis e Fernando, riportarono alla ribalta il Camallut per l'importante passo per il suo riconoscimento ufficiale e la sua diffusione. Nell'anno 1987, Luis Bellver cambiò nome al Camallut, chiamandolo Larguillos e eliminando il tipo a testa ciuffata. Ma ancora il Larguillos, nonostante i sacrifici sostenuti dai fratelli Bellver, ancora non riuscì a decollare. Nel 1994, ai Campionati Spagnoli di Ornitologia, che si svolsero a Deina, e a quelli successivi che si svolsero a Alicante, vennero esposti alcuni Larguillos, soggetti abbastanza tipici; questo fu il primo importante passo per il riconoscimento da parte della Federazione Spagnola.

Ai Campionati Spagnoli di Reinosa, nel 1996, la Commissione Tecnica Spagnola dei Canarini di Postura Liscia, riconobbe questa nuova Razza di Canarino, cambiandole ancora una volta il

nome da Larguillos a Llarguet Spagnolo. Nell'anno 2002 mi trovavo a Siviglia, nella vicina città di Dos Hermanas, ero stato invitato, insieme al collega giudice Antonio Passeri, a giudicare alla mostra internazionale. In quella occasione l'amico Juan Moll Camps, purtroppo ora non più tra noi, in qualità di membro della Commissione Giudicante, mi chiese la disponibilità a giudicare i Llarguet Spagnoli, presenti in mostra. Accettai, questa decisione mi gratificò molto, e dopo il giudizio, insieme a Juan scegliemmo i migliori soggetti che in seguito sarebbero stati esposti al Campionato Mondiale di Losanna, per il suo definitivo riconoscimento da parte della OMJ. Premetto che l'amico Juan, già da alcuni anni mi aveva regalato alcuni ottimi Llarguet Spagnoli che contraccambiai con alcuni Lizard. Pertanto la conoscenza di questo nuovo Canarino da parte del sottoscritto non era improvvisata. A Losanna il Llarguet Spagnolo superò ottimamente l'esame, e dopo due anni anche in Italia ottenne il riconoscimento. La sua forma sottile, la qualità del piumaggio, l'eleganza che questo Canarino possiede, ha fatto sì che in pochi anni ha occupato un importante posto tra i soggetti di postura liscia.

In questi ultimi tempi in Italia si vedono molti Llarguet Spagnoli, e talvolta, alcuni soggetti presentano alcuni difetti, sarà la bravura degli allevatori a migliorarli ancora. Il Llarguet Spagnolo fa parte dei canarini di taglia pesante e figura tra quelli di posizione avendo il portamento a circa 60°. Per raggiungere una ottima posizione il soggetto deve essere abituato alla gabbia da mostra, quella a cupola. La voce posizione, insieme alle voci corpo-petto-dorso, sono le più importanti.

Il corpo deve essere lungo, con una forma leggermente cilindrica, molto fine. Il petto deve essere molto stretto, invisibile, esile, senza alcuna prominente o rotondità. Anche il dorso deve essere stretto, esile, senza rotondità, le ali lunghe, molto lunghe, strette, bene aderenti al corpo senza incrociarsi; la coda molto lunga, leggermente forcuta. Come si può osservare fino ad adesso si è parlato solo di lunghezza, di forme strette, esili, senza prominente, requisiti che ben si adattano al nome di questo canarino: Llarguet Spagnolo ( Lunghetto Spagnolo ). Il piumaggio deve essere corto, liscio, compatto, bene aderente al corpo; il colore deve essere uniforme e brillante, sia negli unicolore, sia nei pezzati, sia nei soggetti colorati artificialmente. Le zampe, per non differenziarsi dalle altre voci, devono essere lunghe, leggermente flesse, vicine tra loro, quando il soggetto assume la posizione. Le tibie devono essere visibili e ricoperte da piccole penne. In ultimo, le voci testa-collo, sono due caratteristiche del considerando che spesso lasciano a desiderare: in alcuni casi la testa e il collo non sono come lo standard prevede. La testa deve essere piccola, di forma ovale, con becco piccolo e conico, proporzionato alla piccola testa. Il collo deve essere di media lunghezza, esile, stretto, che stacca nettamente la testa dal tronco. Teste grandi, appiattite al vertice, becco grosso, collo che non si vede, che fa tuttuno con la testa e il tronco, nonostante un buon corpo, un buon piumaggio e una buona posizione. Non né facile, che un buon soggetto, che spesso supera i diciassette centimetri di lunghezza, avere la testa piccola, di forma ovale, un piccolo becco conico, il tutto staccato dal tronco da un collo stretto e ben visibile.

Questo il suo standard ufficiale: POSIZIONE, punti 20 – assunta naturalmente, non inferiore a 60°. Difetti: inferiore a 60°. CORPO, punti 20 – allungato, slanciato, sottile e cilindrico nella parte intermedia: Petto stretto, arrotondato, non prominente. Spalle esili, strette, quasi invisibili. Dorso affusolato senza rotondità: Difetti: corpo grosso, robusto, non cilindrico. Petto largo, spigoloso, troppo prominente. Spalle larghe: Dorso bombato. TAGLIA, punti 15 – lunghezza minima cm 17. Difetti: inferiore a quella prevista. ZAMPE, punti 10 – lunghe, leggermente flesse e vicine tra loro; tibie visibili e ricoperte da piccole penne. Difetti: corte, rigide o troppo flesse e vicine tra loro; tibie poco visibili. TESTA-COLLO, punti 10 – testa minuscola di forma ovale, lievemente appiattita al vertice, aggraziata e mai spigolosa; becco conico e ben proporzionato. Collo stretto di media lunghezza, proporzionato al soggetto, deve separare nettamente la testa dal corpo.

Difetti: testa grande, non ovale, rotonda e spigolosa; collo troppo lungo, troppo corto e pieno, che non stacca in maniera netta dal corpo. ALI E CODA punti 10 – ali lunghe oltre l'attaccatura della coda, aderenti al corpo e combacianti per tutta la loro lunghezza. Coda lunga, stretta e terminante a M. Difetti: ali corte, portate basse o incrociate; coda corta, terminante non a M. PIUMAGGIO punti 10 – corto, fine, compatto aderente in ogni parte del corpo. Colore brillante, uniforme, sia



negli unicolore che nei pezzati. Colorazione artificiale uniforme, senza chiazze di maggiore o minore intensità. Difetti: lungo, scomposto, troppo corto e ruvido, colore slavato, non omogeneo, colorazione non uniforme. CONDIZIONI GENERALI, punti 5 – piumaggio pulito, zampe pulite, movimento vivace e composto. Difetti piumaggio sporco, zampe sporche e scagliose, soggetto letargico.

Giuliano Passignani



## DUE RIGHE DI MAURO MONTANARO



Per dare modo ad ognuno di farsi un'opinione più veritiera, oggi voglio azzardare ciò che tutti hanno paura o timore di affermare. Per cui vi darò delle cifre.

C'è un famoso detto che recita: "non si fanno nozze con i funghi". In pratica sarebbe a dire che non puoi fare una grande festa, spendendo poco.

È questo, uno dei momenti più determinati della pratica della canaricoltura sportiva. Certo ci si appassiona di riproduzione, di esposizione, ma il momento della cessione è determinante, obiettivamente fondamentale. Inutile farsi traviare da stolte ipocrisie, come in tutti

gli sport il periodo del "mercato" è importante, direi sostanziale, accattivante e vitale per la pratica.

Ciò, sia se si sta dalla parte del venditore, che da quella del compratore, perché nel piacevole gioco siamo contemporaneamente entrambe le figure.

La domanda più ovvia potrebbe essere quanto si dovrebbe spendere o a quanto si dovrebbe pagare un canarino di colore, vi parlo di esso perché è la disciplina che pratico, anche se il concetto è identico per tutti, cambiano soltanto i numeri.

Una risposta univoca non ci sarà mai. Ci saranno degli orientamenti di pensiero che dipendono dalla conoscenza, competenza, capacità interpretativa del valore. È chiaro che molto dipende dalle personali possibilità, ma anche dalla capacità di interfacciarsi nel meccanismo di compravendita. Allora, per dare modo ad ognuno di farsi un'opinione più veritiera, oggi voglio azzardare ciò che tutti hanno paura o timore di affermare. Per cui vi darò delle cifre.

L'idea di cimentarsi in un contesto competitivo, anche limitatamente riferibile all'aspetto espositivo, richiede per forza l'attenzione qualitativa del prodotto. Non si farà mai bella figura se si ha intenzione di investire poco nell'impresa.

Per cui, per quanto attiene la mia personale considerazione, direi che le cosiddette cifre





da negozio di animali sono quotazioni popolari per finalità domestiche, che nulla hanno a che vedere con le valutazioni, o le considerazioni, di un ambito più specifico e professionistico, come quello che si intende praticare. Sarebbe un controsenso se la qualità professionistica fosse equiparabile a quella dilettantistica.

Certo, ad ogni affermazione, bisogna aprire e chiudere una parentesi per spiegare meglio, ad esempio, nelle mostre scambio si possono anche acquistare esemplari di prezzo popolare, ma occorre avere perizia, esperienza e competenza per andare a rovistare in tutti i trasportini.

Diciamo che le quotazioni a cui mi riferisco sono quelle più mirate, basate sulla specifica richiesta. Mi riferisco alla domanda più consueta: <vorrei degli ottimi esemplari>.

Bene in tal senso, la valutazione può dipendere dalla tipologia richiesta, dal blasone dell'allevamento, dal modo soggettivo di confrontarsi con l'ambiente.

Direi che una quotazione tra i 50 e i 100 Euro sia molto pertinente ed adeguata per una fascia di canarini da start up. Detta così potrebbe sembrare un prezzo da cartellino, invece bisognerebbe comprendere che a farlo lievitare è sempre il grande lavoro svolto per lo scopo qualitativo.

Faccio una riserva. C'è da considerare che è molto difficile scegliere per altri, più semplice è scegliere per sé stessi. Di ciò ne abbiamo avuto spesso riprova perché, mettendo a disposizione più esemplari, personalmente avrei suggerito taluni, di solito il compratore sceglie altri (e ad essere sinceri è sempre la migliore soluzione che appaga entrambi).

Poi, ci sono le valutazioni commerciali al di sopra di queste cifre. Qui, il discorso è molto più complesso. Diciamo che esula il mero aspetto commerciale, perché entrano in causa considerazioni più riservate.

L'acquirente direbbe: <certo, sono disposto a spendere di più, ma voglio un campione>. Mi perdonerà l'acquirente ma, da parte mia, non sono assolutamente d'accordo.

Un campione può essere un cosiddetto "fine corsa". Oppure, bisognerebbe decidere "campione" in cosa. Se ci riferiamo alle esposizioni, sinceramente ho visto esemplari più interessanti ed eclatanti in mostra scambio, piuttosto che in gara. E, talvolta, ho visto un 89 punti che mi intrigava più di un 93. Questo, sempre perché c'è molta soggettività nel gusto e negli intendimenti selettivi che si intendono imbastire. Può anche succedere che la richiesta economica di un canarino fuori podio possa essere più elevata del cosiddetto campione. Ci sta. Il venditore opta per una quotazione, l'acquirente ha il diritto di decidere.

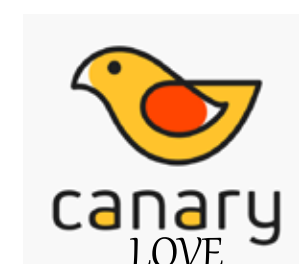
Diciamo, più semplicemente, che certe quotazioni superiori si attengono più che altro ad un fattore di fiducia tra venditore e compratore. Una forma di affiliazione ed assistenza tecnica sul lavoro svolto da un altro. Ovvio, che competenza e professionalità dirimono l'istanza.

Attenzione, però, a non tirare troppo spesso in ballo la "mancata serietà" come si legge spesso recriminare sui social. Il prodotto della compravendita riguarda degli animali, il cui patrimonio fenotipico è gestito dalla genetica e non dal venditore. Certo, un allevatore di esperienza, può avere quell'intuito in più, ma anche lui ha necessità di molti riproduttori per avere migliori facoltà di riuscita. In più l'acquisto e l'accettazione del prezzo dipende esclusivamente dell'acquirente, per cui mai potrà addossare la responsabilità di un avventato acquisto ad altri. Tutti hanno avuto una disavventura o una insoddisfazione. Paradossalmente potrebbe essere l'esperienza che diventa un obbligo di dazio per imparare meglio e più solerti.

In definitiva, è solo un gioco affascinante, dove se pensi di andare a fare le pulci agli altri è meglio darsi allo zapping con il telecomando, stando in poltrona davanti al televisore.

Grazie per l'attenzione.

### **Allevamento del canarino di colore alex-mauro.**







# IL FROSONE BLU AMERICANO

(GUIRACA CAERULEA)

## ESPERIENZE DI ALLEVAMENTO

La specie aviaria di cui intendo parlare appartiene alla famiglia degli emberizidi ed alla sottofamiglia, endemica del continente americano, dei cardinalidi. Raggiunge una dimensione variabile tra i 15 e i 18 cm. a seconda della sottospecie di appartenenza o delle dimensioni individuali.

Il genere *Guiraca* risulta essere rappresentato da questa sola specie (divisa in tre sottospecie riconosciute) poiché mostra, per gli ornitologi classificatori, caratteristiche peculiari ma che mio modestissimo avviso non sono tali da distinguerlo in modo apprezzabile da altri due generi *Passerina* e *Cyanocompsa*. Quanto al genere *Passerina* cui appartengono i ben noti papi e ministro, le affinità sono veramente molte e si riferiscono ai colori azzurro - blu, presenti in tutte le specie, alle caratteristiche comportamentali e di vocalizzazione, alimentari e nidificatorie, all'accentuato dimorfismo sessuale ed alla caratteristica, rara in uccelli di piccole medie dimensioni, secondo cui il piumaggio vivacemente colorato del maschio adulto viene raggiunto solo al secondo anno di età. Aggiungasi poi che in quasi tutte le citate specie, come pure nel genere *Guiraca*, il piumaggio del maschio adulto, subito dopo la muta (fase di eclissi), appare più o meno oscurato da una marginatura ("brinatura") bruna-beige delle penne che fa apparire meno vivace il colore di base. Nel periodo degli amori, il logorio e l'abrasione dell'estremità bruniccia delle penne, fa sì che i maschi appaiano nel loro tipico coloratissimo manto e, pur senza essere interessati da una vera e propria muta nuziale si assiste comunque ad un ricambio di piume nelle zone di elezione ed in particolare



della testa collo e petto, laddove crescono nuove piume azzurro/ blu molto più brillante e totalmente privo di tracce bruno.

Quanto al genere *Cyanocompsa*, diffuso nell’America Centrale e del Sud e decisamente poco conosciuto, eccezion fatta per l’Azulao (*Cyanocompsa brissoni*), anche per via dell’esigua bibliografia in merito, mi preme particolarmente sottolineare le evidenti affinità tra la specie *Cyanocompsa cyanoides* e la specie oggetto della presente trattazione. Avendo avuto la fortuna di possedere anche una coppia di *Cyanocompsa cyanoides* ho potuto direttamente apprezzare similitudini e diversità tra questi due “zigoli”. Il maschio di *Cyanocompsa cyanoides*, spesso chiamato ugualmente frosone blu (ma che ritengo più corretto identificare con il nome di frosone nero-blu o beccogrosso nero-blu, letteralmente traducendolo dall’inglese *Blue-black grosbeak*), ha dimensioni leggermente inferiori a quelle della *Guiraca* ed in generale un piumaggio decisamente più scuro, blu notte, senza alcuna traccia di bruno marrone sulle ali. Possiede poi zone contrastanti sul colore di base, alla base del becco, sulla fronte e sulle spalle che risultano essere (se in buone condizioni e dopo la muta) azzurro brillante e costituite da penne leggermente lanceolate simili a quelle delle tangare. Le remiganti e le timoniere, discretamente lunghe ma arrotondate sul vessillo esterno, sono nero cupo sottilmente marginate di blu. La coda è lunga e tondeggiante (simile a quella del merlo), l’intaccatura non è visibile se non in forma vestigiale, osservando attentamente le timoniere centrali che sono leggermente orientate verso l’esterno e così formando una lievissima intercapedine centrale. Nelle copritrici primarie e secondarie in rapporto nero/blu è diverso nel senso che il margine blu è decisamente più spesso, circondando il nero fino alla base (a mo’ di fiamma). La testa ed il becco (ma questo è leggermente meno curvo e più affilato), compresa forma e dimensioni e colore dell’occhio sono del tutto simili a quelle del maschio di *Guiraca*, pur essendo anche la mandibola inferiore “inquinata” irregolarmente di nero alla base. La femmina pur simile alla femmina della *Guiraca* appare tuttavia più scura, di un colore ancor più uniforme, superiormente ed inferiormente marrone bruciato brillante, con ali e coda bruno-nero marginate del bruno brillante dell’intero piumaggio. Il becco è poco più piccolo ricurvo di quello del maschio e totalmente nero lavagna. Spiccano, nella monocromia del piumaggio, che non presenta neppure le appena accennate striature presenti sui fianchi della femmina di *Guiraca*, le penne di contorno al margine superiore e inferiore dell’anello perioftalmico di un color bruno-arancio chiaro ed una lievissima sfumatura (non sempre presente) dello stesso colore sulla fronte. Nel piumaggio non vi è traccia alcuna, nemmeno larvata, di blu, nemmeno in esemplari anziani (caratteristica che le diversifica dalle femmine adulte di Azulao che invece, col passare del tempo, assumono sfumature azzurre su fronte, guance e spalle).

Il richiamo, un penetrante e metallico “ciièph”, come una scudisciata, è del tutto simile nelle due specie che, alloggiate nella stessa stanza, si rispondono regolarmente. Il richiamo dei *Guiraca* è tuttavia meno





prolungato con tono più lieve e dolce, alternato a volte da altro trillo (“ziip”) simile quello del frosone europeo (*Coccyzus Coccyzus*). Il comportamento generale delle due specie è molto simile, comune è l’abitudine, in stato di eccitazione o allerta, di dondolare lateralmente la coda, anche se le *Cyanocompsa* tendono anche a battere a scatti le ali semichiusa a mo’ di passero del Giappone. La postura delle *Guiraca* è comunque più eretta e meno appiattita sul posatoio. Una grande prensilità dei piedi e l’abitudine di entrambe le specie di sostare in verticale sulle sbarre della gabbia conferma il comune adattamento a frequentare terreni erbosi (e canneti) disseminati di bassi cespugli.

A differenza della *Guiraca* il maschio di *C. cyanoides* acquista il piumaggio dell’adulto già alla prima muta post natale e, probabilmente per la sua distribuzione geografica dove non esiste un vero periodo autunnale, il suo piumaggio non varia nel periodo riproduttivo.

- Sono entrato in possesso di una coppia di frosoni blu del genere *Guiraca* il 9 di giugno del 2001, quando ne vidi alcuni esemplari presso un noto importatore del modenese. Scelsi un maschio, dei tre disponibili, con piumaggio ancora in gran parte giovanile ed una femmina, delle due detenute, che appariva più calma e pingue. Il maschio giovane fu da me preferito, a dispetto dell’aspetto decisamente meno attraente rispetto all’altro maschio adulto, nella consapevolezza che di norma, più un soggetto è giovane meglio si adatta alla vita cattiva e più sono le possibilità di ottenerne la riproduzione. Il maschio, dicevo, mostrava una livrea dal tono prevalentemente bruno caldo più scuro superiormente, più chiaro ma più intenso inferiormente, tendente all’ocra-rossiccio sul petto. Evidenti nella regione dei lori, in quella auricolare e sul petto macchie turchesi irregolarmente distribuite, come pure azzurro, anche se parzialmente oscurato da una marginatura bruna, è gran parte del groppone. Nelle ali, evidentemente logore appaiono le remiganti. La coda lunga, arrotondata ma leggermente intaccata al centro (forcuta), quando è tenuta chiusa, viene frequentemente agitata in senso orizzontale da una parte e dall’altra. Tutte le timoniere mostrano la punta marginata di bianco sudicio-beige, decrescente in estensione dalle più esterne alle centrali, particolarmente visibile nel lato inferiore. pure le copritrici superiori ed inferiori della coda sono marginate dello stesso bianchiccio. Le timoniere viste da sopra sono bruno-nerastre lateralmente marginate, per circa 3/4 della loro lunghezza, di azzurro (visibile solo a distanza ravvicinata). Le spalle appaiono in vago color turchese-olivastro mentre i due ordini di copritrici primarie e secondarie formano due barre alari nocciola brillante, comunque discretamente individuabili nel bruno diffuso dominante nella maggior parte nell’ala (più scuro ed opaco). La barra più vicina alla spalla appare più spessa della seconda di circa un terzo e velata di color cannella. Il Becco è a forma di piramidale con base triangolare, massiccio e robusto ma non tozzo. La valva superiore è grigio chiaro (antracite-nera nel maschio adulto in amore), decisamente ricurva sulla superficie ester-





na, fortemente intaccata e angolata verso l'interno in prossimità della bocca, caratteristica peculiare degli emberizidi, come pure la convessità cornea all'interno della stessa. La mandibola inferiore, più spessa della superiore, è di colore grigio chiaro-corno-bianchiccio. Le zampe ed i piedi sono grigio-nerastro lucido. La femmina appare di corporatura più robusta e compatta, in qualche modo “più corta”. In prima approssimazione può essere paragonata ad una femmina di verdone in mutazione bruno (anche se di eccezionali dimensioni) ma ricorda tuttavia anche la femmina di ciuffolotto messicano (stessa mutazione). Di fatti il colore generale della femmina è bruno caldo come il maschio (giovane), tuttavia mostra il mento e la gola leggermente più chiari (bianco sudicio) oltre che a barre alari meno evidenti nel piumaggio generale. Ad un'osservazione più accurata, è l'esatta copia ingigantita della femmina di papa Lazuli la cui unica diversificazione, oltre le ovvie dimensioni corporali è la maggiore robustezza del becco (tuttavia differenza che si ridimensiona molto se si considera il rapporto delle dimensioni in generale dei due volatili). Soltanto ad un'osservazione molto accurata e ravvicinata, in piena luce, si può notare una lievissima tonalità di grigio-azzurro olivastro, fortemente inquinato di bruno chiaro nelle zone di elezione e quindi sul groppone ed in modo leggermente più evidente sulle spalle. Ritengo che anche l'esemplare femminile sia in piumaggio giovanile stante le immagini delle femmine che ho potuto reperire che mostravano, nella femmina adulta, tonalità di bruno più contrastanti tra loro nonché zone di elezione decisamente azzurre anche se pallido ed opaco. Il becco leggermente più corto e decisamente più curvo, sulla parte superiore, che nel maschio e di colore carnicino chiaro soltanto lievemente velato di grigio scuro sulla valva superiore.

Le ricerche bibliografiche e fotografiche da me effettuate, mi hanno permesso di determinare con esattezza l'età del maschio che, quasi certamente, ha un anno di vita. Di fatti lo splendido piumaggio blu del maschio adulto (su cui spicca la doppia barratura alare nocciola scuro-canella brillante) viene acquisito solo dopo la muta autunnale del primo anno successivo alla nascita. Durante la prima stagione primaverile-estiva successiva a quella della nascita, il giovane maschio presenta solo (come il mio esemplare) una variabile e disordinata pezzatura di blu sul piumaggio ancora prevalentemente bruno (una sorta di parziale pre-muta primaverile).

- Gli esemplari in mio possesso poi, potrebbero appartenere alla sottospecie “interfusa”, propria della parte più orientale (ma non costiera dove invece predomina la sottospecie californiana, *Guiraca caerulea salicaria*) del sud degli Stati Uniti, caratterizzata rispetto alla specie nominata (*Guiraca caerulea caerulea*), da dimensioni leggermente maggiori, da un becco più massiccio, da una generale tonalità di blu più chiara e “polverosa”, vicina al celeste piuttosto che all'indaco brillante, sul quale risulta maggiormente evidente la piccola “mascherina” nera alla base del becco. Ribadisco, purtroppo, di non essere perito conoscitore di questa specie che vedevo dal vero per la prima volta, e che quindi l'appartenenza dei miei esemplari alla

menzionata sottospecie è poco più che intuitiva, anche alla luce del fatto che il maschio mostra ancora il piumaggio transizionale.

#### ALIMENTAZIONE

Per alimentare i nuovi soggetti scelsi una dieta per quanto possibile varia. La base dell'alimentazione era costituita da scagliola e da riso vestito in parti uguali, con l'aggiunta di pochi semi di girasole (divorati con avidità). Quando disponibili aggiungevo piselli freschi e fagiolini sgranati dal baccello, con regolarità pastoncino all'uovo morbido e pastoncino per insettivori. Completo la dieta con quattro larve di tenebrione per ogni soggetto ma devo riferire che sia le pupe che l'insetto adulto sono molto graditi. Ebbi l'opportunità di fornire piccole ciliege selvatiche molto mature la cui polpa fu graditissima mentre il nocciolo debitamente scartato. Tentai di fornire anche “marusticani” divisi a metà ma questi, seppur non completamente disdegnati, non sortirono l'entusiasmo delle ciliege. Molto gradito è anche risultato il cuore dell'insalata lattuga. Due volte settimana somministro polivitaminico nella bevanda.

#### ESPERIENZA DI ALLEVAMENTO

La settimana successiva all'acquisto della coppia, provvidi a togliere il maschio dalla gabbia nella quale alloggiava con la compagna per via di un banale ferita all'ala che pensai tuttavia di curare con maggiore efficacia isolandolo. Nei giorni che seguirono ebbi l'opportunità di sentire il maschio cantare segno almeno probabile del suo stato di estro evidentemente raggiunto nonostante l'aspetto ancora parzialmente immaturo (si ricordi tuttavia che ritengo l'esemplare avere un anno abbondante di età). Il canto è estremamente potente e melodioso, in qualche modo irruente e prorompente, a mio avviso simile a quello del fringuello: è costituito da un susseguirsi di brevi note crescenti in volume ed intensità fino ad un culmine da cui decrescono in modo repentino. Il canto risulta comunque piuttosto breve e poco articolato, anche se estremamente gradevole, e viene ripetuto frequentemente ad intervalli di poco meno di un minuto.

Sorpresi dopo alcuni giorni la femmina con nel becco materiale da nido probabilmente proveniente da una gabbia vicina e, anche se con poca convinzione inserii un nido a coppa per canarini nella gabbia fornendo inoltre abbondante e vario materiale da costruzione. Il giorno seguente notai che tutto il materiale messo a disposizione era stato spostato ed in parte trasferito nel nido! Provvidi conseguentemente ad infrascare sommariamente le parti della gabbia limitrofe al nido con rametti di rovo e di cipresso. Dopo due giorni la femmina aveva completato il nido, lasciando tuttavia sul bordo, a “penzoloni” una grossa “lingua” di cotone idrofilo. Dalle ricerche da me effettuate avevo comunque appreso che questi “beccogrossi” solgono costruire il nido su cespugli o arbusti a poca distanza dal terreno, decorandoli in svariati ed eccentrici modi come con l'ausilio di pezzi di giornale, pelli di serpente, cotone idrofilo ... A questo punto mi decisi a reinserire il maschio nella gabbia (comunque di dimensioni medio-piccole ma schermata su tre lati). Devo premettere



che la femmina emetteva in continuazione sommessi richiami (simili a quelli dei merli sul terreno ma più dolci e soffocati) alzando testa e coda verso l'alto, mentre abbassava e faceva vibrare le ali. Aggiunsi osso di seppia grattugiato grosso e suoi frammenti al cibo.

Eccezionale a dirsi! Stanti gli espliciti inviti della femmina il maschio da subito apparve assumere una postura diversa: piumaggio tenuto molto aderente al corpo, penne della testa sollevate a mo' di ciuffo erettile (proprio di molti cardinalinidi e zigoli ma non visibile nel frosone blu se non in stato di eccitazione), coda divaricata ed in moto perpetuo. Anche i vocalizzi erano cambiati, l'usuale richiamo forte metallico sostituito da un trillo "trascinato" (t-rr-rr-rr) simile a quello del verdone anche se decisamente meno prolungato e sonoro. Seguirono, in soli 25 minuti di osservazione, ben sei tentativi di accoppiamento!! Di cui, a mio avviso, solo due probabilmente andati a buon fine. Interessanti sono state le modalità dell'accoppiamento: ogni tentativo veniva posto in essere su espresso invito della femmina, il maschio, che non ha mai mostrato iniziative autonome, si avvicinava in volo alla femmina mantenendosi sempre sollevato anche se appoggiava delicatamente le zampe sul doso della compagna (ho potuto successivamente osservare pressoché identiche modalità di accoppiamento nei ministri Passerina cianea). Dopo ulteriori due giorni, in data 30/06/01, la comparsa del primo uovo nel nido. Le dimensioni sono circa di una volta e ½ quello di un canarino ma la forma è decisamente più allungata e affusolata ma non appuntita ed anzi "smussata" e tondeggiante anche nella parte più sottile. Il colore è azzurro chiaro brillante senza alcuna macchia. Seguiva il giorno seguente un secondo uovo. Stante il comportamento molto agitato del maschio e le modeste dimensioni della gabbia giunsi alla sofferta decisione di separarlo nuovamente. Non ho potuto monitorare ulteriormente il nido a causa dell'inizio della cova da parte della femmina che mi sono ben guardato dal molestare. Solo successivamente, in data 5/7/01, approfittando di un breve uscita della femmina dal nido per alimentarsi potei constatare che le uova erano rimaste due e che quindi la covata (probabilmente per la giovane età della femmina) non era costituita dalle quattro uova proprie della specie. Nello stesso frangente, scorsi tra le foglie secche sistemate sul fondo della gabbia, in prossimità del nido, un terzo uovo intatto probabilmente il primo deposto in quel luogo. Detto uovo era tuttavia deforme, di una dimensione di circa la metà delle altre. Pur quasi certo della sua non fecondità, lo introdussi ugualmente nel nido. Osai sperare un uovo solo il giorno 10/07/01, approssimandosi secondo i miei calcoli e le mie speranze la schiusa. Lo feci sollevando con estrema lentezza e delicatezza la femmina dal nido dal quale beccandomi energicamente non si allontanò neanche per un istante. Guardai l'uovo prelevato contro luce non disponendo di una lampada adeguata. Appariva assolutamente pieno ed opaco, con un riflesso perlaceo, anche se lo spesso guscio non faceva trasparire alcunché. Dopo pochi secondi lo rideposi nel nido con le stesse modalità con cui l'avevo prelevato. Lo stesso giorno mi decisi





a rimettere assieme la coppia. Aggiunsi poi alla dieta come sopra illustrata spighe di panico e di sorgo ancora verdi (queste ultime oltremodo gradite) oltre che semi per esotici germogliati in poca acqua.

In data 11/7/01, rinvenni il piccolo uovo sottodimensionato galleggiante nella vaschetta per il bagno. Osservatolo alla luce, in quanto straordinariamente ancora intatto, risultò essere oltremodo trasparente ma la cosa non mi sorprese.

Il 13/07/01, con grande emozione, scorsi nel nido due pullus, le dimensioni erano leggermente maggiori a quelle dei p. di canarino, in particolare la testa appariva più grossa e pesante. Sono completamente rosa-carnicino, nudi eccezion fatta per uno scarsissimo piumino grigio chiaro su testa ali e schiena. Il becco era già relativamente grande, carnicino-bianchiccio e ben formato con carnucole angolari gialle nella parte interna, bianco gialliccio in quella esterna (sulla sua sommità è ancora evidente il “dente” per la rottura del guscio), l’interno della bocca è rosa acceso. Il gozzo è vuoto mentre la femmina provvede ancora alla cova. Ho fornito in aggiunta alla dieta camole del miele e piccoli lombrichi. Ancora una volta, stante il suo stato di grande nervosismo e irrequietezza, separai il maschio.

Il 16/07/01 potei constatare che i pullus erano notevolmente cresciuti, in particolare le zampe e i piedi apparivano più lunghi, attraverso la pelle delle ali si intravedevano le capsule scure delle remiganti non ancora spuntate, il ventre molto gonfio e rigido il che mi fece pensare a problemi di digestione probabilmente dovuti all’alimentazione troppo pesante. In particolare il soggetto più piccolo evidenziava un fegato grosso ed indurito. Mi decisi così a somministrare un preparato antibatterico nell’acqua della bevanda. I piccoli apparivano comunque decisamente pingui ma immaturi e deboli e scoordinati nei movimenti con occhi chiusi. La madre covava assiduamente i pulli e non appena fornivo nuovo cibo vivo, usciva dal nido e si precipitava a nutrirsi. Ho rilevato che veniva scartato ogni cibo che non fosse di origine animale eccezion fatta che per un po’ di insalata. Più graditi dei tenebrio risultavano essere “le camole del miele” che venivano schiacciate dalla madre all’interno dei becchi dei piccoli. La madre durante la nutrizione si poneva sul bordo del nido reclinando il capo all’interno dello stesso. Approfittando delle brevi assenze della madre, genitrice scrupolosissima, osservai che il nido era assolutamente pulito, senza traccia alcuna di escrementi o residui di cibo. La femmina di frosone infatti provvedeva a prelevare gli escrementi dei piccoli man mano che uscivano dalla cloaca per poi collocarli al di fuori del nido. I piccoli, dal canto loro, trattenevano le deiezioni fino a quando non avvertivano/vedevano la presenza della madre nel nido. La madre apprezzava moltissimo anche i comuni grilli che, quando nel nido, accettava dalla mia mano senza troppe remore. Dovetti recarmi ben tre-quattro volte al giorno per rimpiazzare il cibo vivo letteralmente divorato. Il sesto giorno (18/7) potei osservare che i piccoli erano decisamente più vitali e si sporgevano dal nido con il collo rigido ed il becco spalancato chiedendo insistentemente cibo





con un costante pigolio. Il cibo vivo non era mai abbastanza!! Sulle ali e sulla schiena erano già spuntate le capsule delle remiganti e delle penne del dorso di colore molto scuro. Sui fianchi stavano spuntando altri ordini capsule di colore chiaro. Gli occhi erano già parzialmente aperti.

Ritengo interessante fare alcuni cenni sul comportamento nutricatorio della femmina di Guiraca da me osservato. Una volta messo a disposizione il cibo vivo la femmina ne inghiottiva gran parte uccidendo il restante. Successivamente, facendo ritorno al nido, imbeccava i pullus con le ultime larve ancora trattenu- te nel becco. Di seguito, man mano, rigurgitava altre larve precedentemente inghiottite intere. Il 20/07/01, procedetti ad inanellare i piccoli diametro C), anche se constatai, vista la grande difficoltà dell’operazione, di essere un po’ in ritardo. La femmina saggiava la sazietà dei piccoli ponendo il cibo all’interno del becco di uno di essi, se era lento nel deglutire, lo estraeva per porlo nel becco dell’altro. Le soste della femmina nel nido per covare i piccoli erano divenute decisamente meno frequenti e più brevi. La stessa comunque covava regolarmente i piccoli per tutta la notte, dopo essersi collocata nel nido ancora bagnata dopo un bagnetto al tramonto.

In data 23/07/01, i pulcini apparivano ormai completamente impiumati e sostavano sul bordo del nido guardando con interesse l’attività della madre. Le remiganti erano ancora corte, incapsulate per circa 1/4 della loro lunghezza, mentre le copritrici delle ali evidenziavano già chiaramente le due barre alari più chiare. La testa era ancora prevalentemente ricoperta di capsule appena spuntate, mentre solo sulla nuca vi erano già vere penne di colore di bruno-rossiccio scuro. I fianchi erano già ricoperti di penne ocra caldo ma non coprivano ancora totalmente lo sterno. Le timoniere e le copritrici della coda, seppur completa- mente spuntate, apparivano tuttavia molto immature. Le zampe già molto sviluppate e più forti erano di- venute grigie rispetto al rosa carnicino della nascita. Osservai la femmina ricominciare a nutrirsi di alcuni semi di sorgo immaturi in spiga e piccoli frammenti di prugna selvatica. Il consumo di alimento vivo era aumentato a 36 larve di tenebrio più 18 camole del miele al giorno.

La mattina del 25/07/01 (dodicesimo giorno) sorpresi entrambi i piccoli sui posatoi della gabbia al di fuori del nido. Apparivano abbondantemente impiumati ma le loro dimensioni erano di circa la metà di quelle della madre, il loro colore, nelle parti già complete del piumaggio, pressoché identico a quello della genitrice. Appena si accorsero della mia presenza si buttarono dal posatoio sul fondo della gabbia e se ne stettero immobili con evidente finalità di mimetizzarsi con le foglie e le frasche. Non erano ancora pro- priamente in grado di volare ma potevano reggersi bene in equilibrio e arrampicarsi con relativa agilità usando zampe e ali. Potevano altresì fare piccoli balzi coadiuvati da un non ancora rapidissimo battito d’ali. Il becco dei piccoli era lungo ma relativamente sottile e tenero e di colore grigio chiaro rosato, as- solutamente inadatto a rompere semi. L’abbandono a mio avviso un po’ prematuro dal nido (me lo sarei

aspettato almeno un paio di giorni dopo), probabilmente fu dovuto alle sue dimensioni troppo ridotte ed al cal- do afoso di quei giorni. Più tardi, durante un mio accesso per fornire cibo vivo, constatai che i piccoli avevano fatto ritorno al nido sui bordi del quale sostavano sonnecchiando. I piccoli emettevano un richiamo simile a quello degli adulti ma più dimesso e meno e metallico. In data 30/07/01 i piccoli erano già in grado di compere brevi voli e mostravano di essere molto sicuri ed agili sulle zampe manifestando un comportamento piuttosto forastico. Il capo era già perfettamente impiumato mentre il mento e la gola apparivano ancora nudi. Le remi- ganti secondarie molto lunghe, le primarie ancora brevi incapsulate per gran parte. Le timoniere brevissime ma con estremità espansa, rimanevano perennemente divaricate a mo’ di piccolo ventaglio. Per chiedere cibo vibravano le ali chiuse e la testa con il becco spalancato emettendo un forte ma breve grido simile a quello emesso dai piccoli di storno.

Il 02/08/2001, a venti giorni dalla nascita, i piccoli mostravano grande disinvoltura e motilità all’interno della gabbia, sebbene l’incremento delle dimensioni non fosse grande. Dovetti infatti constatare un’accrescimento sensibilmente più lento da quando i piccoli avevano abbandonato il nido. Anche la massa grassa appariva de- cisamente diminuita in particolare in un soggetto (poi rivelatosi maschio). D’altra parte tuttavia le remiganti e le timoniere erano divenute più lunghe e ordinate ma le penne del mento e della gola in gran parte ancora assenti. Osservando nelle mie mani in piena luce i soggetti constatai che uno di essi mostrava, nel tratto da poco spuntato di timoniere e remiganti secondarie, una sottilissima marginatura blu-grigia, non visibile che a pochi centimetri di distanza. L’altro soggetto aveva i margini delle penne nelle zone corrispondenti color marroncino chiaro, mi resi conto quindi che i nuovi nati erano di sesso diverso e che, dunque, dato da me mai riscontrato in alcuna bibliografia, in questa specie si manifesta un lievissimo dimorfismo sessuale anche nella prima livrea post-natale. In entrambi i soggetti che ancora non avevano minimamente iniziato a nutrirsi in modo autonomo, erano ancora evidenti ai lati del becco le carnucole divenute ormai completamente bianche. Il becco, decisamente ispessito ed indurito, era di color grigio medio su entrambe le valve, come pure dello stesso colore sono diventati pedi e zampe.

In data 8/08 la femmina cominciò a mostrare intolleranza nei confronti dei piccoli. Gli atteggiamenti dappri- ma solo minacciosi finirono nel giro di alcuni giorni per diventare vere e proprie aggressioni ai danni della prole. Mi vidi costretto a separare i piccoli dalla madre nonostante mi rendessi conto che non erano ancora del tutto indipendenti. Per di più durante le operazioni di trasloco mi feci sfuggire la preziosa genitrice che perdetti per sempre. Dovetti quindi integrare l’alimentazione dei piccoli fornendo loro personalmente 5 camole del miele 3 volte al giorno. L’operazione era resa più difficile per il fatto che i piccoli non aprivano spontane- amente il becco ma mi permise man mano di rendere i giovani sempre meno paurosi e più docili. I soggetto più piccolo mi diede seri pensieri e lo vidi particolarmente in difficoltà l’11/08, quando dimagrito all’osso,



mostrava un comportamento letargico con penne leggermente arruffate. Tuttavia martedì 15/08 scorsi entrambi i piccoli mangiare da soli e li ritenni tutto sommato svezzati. La difficoltà successiva che dovetti affrontare fu quella di abituarli ad ingerire semi secchi e non solo camole e pastoncini (all’uovo e per insettivori). Già in data 28/08/2001 potei notare che i giovani iniziavano la parziale sostituzione avente da oggetto le timoniere centrali e le remiganti terziarie. Più che di una muta precoce, che si arrestò in un paio di settimane, ritengo tuttavia si trattasse della semplice sostituzione di penne i due giovani, litigiosissimi, si erano strappati reciprocamente. Nel soggetto che già ritenevo essere di sesso maschile, le nuove penne, più grandi e robuste delle sostituite, presentavano una marginatura blu ancora più evidente. La femmina mostrava nelle rispettive penne una marginatura beige-olivastra. In entrambi i soggetti si poteva constatare anche l’incremento delle piume di tutto il mantello e ciò conferiva loro una sagoma più compatta e robusta. In particolare sul groppone del maschio spuntarono penne azzurrogolo-olivastro-grigio spento marginato di beige, analogo colore si evidenziò ben presto anche sulle spalle tuttavia più marcatamente bluastre. Nella femmina le medesime zone divennero beige-grigiastro. La muta riprese in modo consistente a partire dalla metà del mese di ottobre. I giovani ed il padre collocati assieme ad una nuova femmina adulta, divennero con l’autunno più docili e mansueti oltre che incredibilmente grassi, circostanza che mi indusse ad alleggerire la dieta. I giovani nati, in particolare abituatisi alla dieta granivora mostrarono di gradire oltremodo fettine di mela e uva che somministravo in piccoli grappoli oltre alle bacche di “sorbo dell’uccellatore” attaccate al rametto.

A seguito della muta autunnale, come mi aspettavo, il padre assunse il noto colore blu uniforme ma nettamente oscurato dalla “brinatura” della parte apicale delle piume di color bruno beige, tipici della veste invernale.

Noto che le timoniere sono decisamente più larghe delle precedenti, i loro margini inferiori e superiori mostrano macchie apicali bianco latte (non più beige). Il loro margine esterno è di color blu vivido e decisamente spesso (3 mm. circa) su un color nerastro di base. Nel margine inferiore di quelle centrali il passaggio dal blu (più opaco) al nero è diviso da una pregevolissima ulteriore marginatura grigia.

Dalle mie osservazioni relative all’allevamento in cattività della *Guiraca caerulea* ho potuto constatare, circostanza di cui, tengo a ribadire, non ho trovato menzione alcuna nella bibliografia da me consultata, che il dimorfismo sessuale seppur in modo appena percettibile si manifesta già nel primo piumaggio giovanile. Maschi e femmine giovani mostrano comunque una tonalità leggermente diversa di bruno: più scuro e rossiccio dei maschi ed in modo maggiore nella barra alare più prossima alla spalla, più chiaro tendente al camoscio nelle femmine. La barra alare più prossima alla spalla è nei maschi più larga, più stretta nelle femmine, occupando solo 2/3 della superficie di ogni copritrice (sul versante esterno e non l’intera co-



pritrice stessa come nei maschi appunto). Le copritrici caudali dei giovani maschi poi, sono grigiastre (bluastre) e marginate di beige-bianco, quelle delle femmine bruno chiaro marginate di beige. Successivamente alla prima muta (parziale) giovanile diviene decisamente più evidente anche se dubito fortemente possa comunque essere rilevato da un osservazione di soggetti in libertà anche a distanza relativamente ravvicinata. Solo nella primavera successiva a quella della nascita i giovani maschi mostrano irregolari pezzature blu della stessa tonalità di quelle dell’adulto e ciò permette già un’inequivoca distinzione dei sessi. Con la muta del secondo autunno viene raggiunto il completo piumaggio del maschio adulto con la massima espressione della diversità tra i sessi.

**Filippo Montaguti**



# LA TAGLIA DEL GLOSTER

GLOSTER

Da un pensiero  
di Juan Moll Camps



**GABBIA DA ESPOSIZIONE A CASSETTA  
BIANCA. TIPO CANARINI DI COLORE, CON  
DUE POSATOI TONDI DIAMETRO MM 12,  
DISTANTI TRA LORO CM 12 ANELLO MM 3,1**



30



FOTO 1

San Fernando ( Cadice ) anno 1986

Terminato il giudizio della mostra di San Fernando organizzata dall'ASSOCIAZIONE " La Isla " i quattro giudici: Giuliano Passignani, Juan Moll Camps, Franco Lombardini, Celestino Sancez hanno provveduto a esaminare il giudizio fatto dagli allievi giudici spagnoli

Quando parlo dei canarini, in particolare quelli di postura liscia, spesso ricordo un caro amico:

Juan Moll Camps, purtroppo non più tra noi. Spesso con Juan ci scambiavamo i nostri pensieri, sempre sui canarini, attraverso supporti cartacei ( li conservo tra le cose più care ), e ogni tanto i nostri pensieri venivano pubblicati su ri-

viste spagnole e italiane. Il tema che interessa la taglia del Gloster è stato sempre un argomento al centro di questa piccola Razza. Dibattiti, corsi di aggiornamento giudici, mostre specialistiche, oltre ad ammirare la bellezza di questo piccolo canarino, la sua taglia è sempre stato motivo di discussione. Ecco che allora, oltre a ringraziare la signora Rogerson per avere creato questo piccolo gioiello miniatura, è doveroso rileggere quanto l'amico Juan riteneva importante per la taglia del Gloster, questo il suo pensiero: " Ultimamente la taglia del Gloster è diventata un tema di attualità e di controversie tra allevatori e giudici che coinvolge questa Razza, forse la più popolare tra i Canarini di Postura, date anche le sue ottime qualità riproduttive. Durante questi ultimi tempi, impensabili, abbiamo constatato un aumento della sua taglia, problema che ha sollevato scalpore nel suo paese di origine, l'Inghilterra, e di seguito in tutti i paesi europei; la causa principale è dovuta all'eccessiva esasperazione delle sue rotondità a scapito della taglia. Forse le colpe sono da addebitare anche ad alcuni meticcamenti fatti con il Norwich e con il Crest, per aumentare rotondità e ciuffo, a scapito della taglia e anche della sua agilità; attualmente, escluso rari casi, il Gloster è un canarino statico. Molto è stato scritto, anche attraverso i criteri di giudizio, invitando i giudici ad essere più severi sulle penalizzazioni della taglia, ma visto il grande squilibrio di punti che esiste tra le voci che interessano tutte le rotondità della sua forma e la taglia stessa, questo handicap ha precluso la possibilità di riportare il Gloster ad una giusta taglia. Nella riunione della OMJ, tenutasi in Francia a Palaiseau, alla presenza di tutti i giudici, membri della COM, il responsabile della delegazione inglese, visto che la forma e la taglia del Gloster stavano degenerando, ha stabilito, su mandato del suo Paese, detentore dello standard del Gloster, di ridurre la lunghezza presunta a undici centimetri, il tutto finalizzato alla riconduzione del Gloster alle sue tradizionali caratteristiche. Per lo stesso motivo, in Italia, un elevato numero di allevatori, firmatari di un articolo inviato al Club del Gloster, denunciavano l'eccessivo aumento della taglia del Gloster, invitando i giudici a porre più attenzione nel giudizio, cercando di premiare sempre i soggetti più piccoli. Queste sono le mie personali opinioni sullo standard: il Gloster è un canarino di piccola taglia, è evidente che quasi tutti gli allevatori producono Gloster grandi in quanto poi, sono questi che vengono premiati. Alle mostre non vengono esposti Gloster di piccola taglia, e questo caso condiziona il giudizio in quanto, alla fine, il vincitore sarà sempre un Gloster di taglia grande. Raramente gli attuali Gloster



di piccola taglia hanno le rotondità di quelle grandi, quindi sono meno voluminosi, hanno piumaggio corto e meno rotondità. I giudici, di conseguenza a quello che dice lo standard, premiano i grandi e si assumono grandi responsabilità. In Spagna, analizzando la scheda di giudizio, la voce taglia ha quindici punti e in base a questi punti avviene la penalizzazione, contro i sessanta punti delle altre importanti voci, che quasi sempre favoriscono questi ultimi. L'eccessiva rotondità e la voluminosa testa, sono improprie al Gloster consort, questa caratteristica gli deriva dal Norwich, ugualmente per i grandi ciuffi che poi derivano dal Crest.

E' bene invitare gli allevatori a togliere dalla riproduzione tutti i Gloster di grande taglia, solo così facendo potremo ridurre la taglia. Al Campionato Mondiale 2001, è entrata in vigore la nuova taglia di undici centimetri, per frenare ufficialmente la premiazione di Gloster di taglia eccessiva. Questa normativa è stata approvata all'unanimità da tutti i paesi, compresa Italia e Spagna. Sarà opportuno formare degli Organi di Controllo, con la partecipazione delle Associazioni, tesi alla formazione dei giudici sulla misura della nuova taglia. A capo di tutto sarà la Commissione Tecnica che dovrà dare

le giuste indicazioni. E' giusto ridare al Gloster la sua eleganza, la sua vivacità e agilità di composti movimenti, recuperare le sue forme, e riportarlo al disegno della creatrice della Razza: signora Rogerson, eliminando le caratteristiche intrusive, che sono patrimonio di altre Razze. E' un arduo lavoro, difficile e necessario di tempo, che ci coinvolga tutti in questa necessaria iniziativa, e il tempo poi ci sarà premiare. La riduzione della taglia comporta inevitabilmente la selezione dei riproduttori, con piumaggio corto, rinunciando ad eccessive rotondità." A consuntivo di quanto emerso da questo interessante articolo di Juan, è importante parlare della taglia del Gloster, anche se in questi ultimi anni la taglia è stata ben valutata, ma basta un non nulla perché si ritorni ai Gloster consort più simili a piccoli Norwich, e ai Gloster corona con ciuffi più simili a piccoli Crest.

Su tutti i canarini di piccola taglia è importante porre la dovuta attenzione a questa caratteristica e parlarne è un importante deterrente, è un ricordo a quello che alcuni anni fa come erano i Gloster: una via di mezzo tra piccola taglia e grande taglia; grazie Juan.

Giuliano Passignani

#### FOTO 3

Mostra di Dos Hermanas ( Siviglia ) anno 2002

Juan mi ha fatto scegliere i canarini Llarguet Spagnoli che poi sarebbero stati esposti ai Campionati Mondiali per il loro definitivo riconoscimento come nuova razza.

Nella foto: Giuliano Passignani, Huisman ( Presidente OMJ postura ) e Juan Moll Camps

Queste foto sono state inviate a me da Juan, insieme ad una bella lettera, scritta pochi giorni prima che Juan ci lasciasse

Giuliano Passignani



#### FOTO 2

Campionati Mondiali di Ornitologia svoltosi a Bad Salzphten in Germania anno 2008

Seduti: Juan Moll Camps, Giuliano Passignani. In piedi: Ernesto Gracia ( Presidente OMJ canarini di postura ) e un giudice belga

Juan Moll Camps a quei C.M. era presidente dell'OMJ. Stava molto male difatti dopo pochi giorni è morto. Dietro la foto che lui mi ha inviato c'è la seguente dedica: " In ricordo dei C.M. di Bad Salzphten, un sentito ringraziamento per la tua straordinaria collaborazione "

Quel giorno, dopo che ho terminato il giudizio dei canarini assegnati, mi sono messo accanto a Juan e ho provveduto a fare tutti quegli adempimenti che spettano al presidente OMJ, inoltre ho giudicato due razze in via sperimentale: Irish Fancy e Meheringer





club in costituzione  
PER INFO [artiemestieri@libero.it](mailto:artiemestieri@libero.it)



04-10-2021

UNA INIZIATIVA DI GIULIANO PASSIGNANI



FEDERACIÓN ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA  
FEDERAZIONE ORNITOFILI AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI



# Raggruppamento Calabro/ Siculo/Lucano



ASSOCIAZIONE  
CALABRO  
SICULA  
ORNITOLÓGICA  
SPORTIVA





# 2895: come il numero di pappagalli che Gonzalo Cardona ha salvato dall'estinzione



Gonzalo Cardona è l'eco-eroe colombiano che riuscì a proteggere e far riprodurre una rara specie di pappagalli a rischio estinzione. Nel 1999 ne rimanevano solo **81** ma a dicembre 2020, prima di essere ucciso, ne contò personalmente ben **2895**.

Nel 1999 rimanevano solo 81 pappagalli dalle orecchie gialle sulla faccia della Terra. **Gonzalo Cardona** è l'eco-eroe colombiano che grazie a una serie di censimenti e operazioni di monitoraggio riuscì a proteggere e far riprodurre questa rara specie a rischio estinzione. Prima di essere ucciso contò per l'ultima volta i "suoi" pappagalli: , a dicembre 2020 i suoi pappagalli erano 2895.

Perché Gonzalo Cardona venne ucciso non è ancora chiaro. Quando scomparve stava viaggiando in sella alla sua moto lungo la via che collega il territorio di **Barragan** alla cittadina di Roncesvalles, una distesa di chilometri nel cuore della catena montuosa centrale della Colombia.

Percorreva quel tragitto tutti i giorni, spostandosi da una foresta all'altra per cercare, censire e proteggere più specie di uccelli a rischio estinzione che poteva. L'ornitologia era la sua passione e con il tempo l'aveva trasformata in una missione.

Quel 8 gennaio 2021, però, Gonzalo non aveva fatto ritorno a casa. Non era da lui, uomo preciso e responsabile, sparire senza lasciare traccia così la moglie aveva dato l'allarme denunciandone la scomparsa.





Quel tratto di strada all'ombra della Cordillera central, con il calare del buio diventa spesso terra di razzie da parte di gruppi di uomini armati e in più, in Colombia, gli ambientalisti non hanno una vita facile.

Per due anni di fila, infatti, il Paese si è fregiato del triste titolo di luogo più pericoloso al mondo per chi lotta per proteggere il Pianeta. Il punto più alto, o meglio il più basso, l'aveva raggiunto nel 2020 con un bollettino drammatico: ben 65 ambientalisti assassinati sui 227 uccisi in tutto il globo. Praticamente, uno su tre viveva in Colombia. Gran parte della violenza per le strade colombiane ancora oggi è legata a ex membri delle Farc, le "Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia" che per anni hanno contrastato il potere centrale attraverso atti di aggressione spesso di natura terroristica. Nel 2016 il Governo aveva stretto un accordo di pace con le

Farc ma diversi guerriglieri si erano rifiutati di sottomettersi e con il tempo avevano aumentato le loro azioni criminali.

Ad acuire ulteriormente la tensione furono i programmi per la sostituzione delle colture di coca, inseriti dal Governo tra i punti cardine dell'accordo di pace. Aiutando gli agricoltori a passare a coltivazioni legali, Bogotá mirava a recidere i tentacoli dei cartelli della droga. Le organizzazioni criminali e paramilitari non potevano però permettere che lo Stato mettesse i bastoni tra le ruote a uno dei mercati più redditizi del mondo e così risposero con ritorsioni e intimidazioni.

Il prezzo più alto, come spesso accade, lo pagarono i civili. Coloro che cercavano di proteggere la propria terra, e anche chi era in prima linea per l'ambiente.

Quattro giorni dopo la sua scomparsa, la moglie di Gonzalo ricevette una telefonata.



L'uomo dall'altra parte del telefono le rivelò i dettagli del luogo in cui si trovava il corpo del marito e aggiunse solo poche altre, terribili, parole: "Non cercare oltre". Gonzalo aveva 40 anni quando fu ritrovato in una buca sulla via che da Barragan porta a Roncesvalles, il suo paese d'origine, con due proiettili conficcati nel petto. Non ti racconterò altro sulla morte di Gonzalo Cardona, o Gonza come lo chiamava chi lo conosceva. Semmai, ti racconterò di come è vissuto questo coraggioso eco-eroe.

Per tutti Gonzalo era il guardiano dei pappagalli, in particolare degli *Ognorhynchus icterotis*. Si tratta di una specie molto rara e famosa per il verde intenso del corpo e delle ali che contrasta alla perfezione con il giallo brillante delle orecchie e della testa.

Oltre ad essere molto rari, i pappagalli dalle orecchie gialle appartenevano anche a una specie endemica delle Ande centrali che dopo essere completamente sparita dall'Ecuador per molto tempo ha rischiato l'estinzione pure in Colombia.

Nel 1999 ne rimanevano pochissimi esemplari e tutti concentrati proprio lì: nella catena montuosa centrale di Roncisvalle, a casa di Gonzalo. Che non ci pensò due volte e fece della protezione di questa particolarissima e delicata specie di pappagalli la propria ragione di vita.

Preoccupato che in breve tempo sarebbero scomparsi tutti, per prima cosa avviò un meticoloso processo di conteggio e censimento. Fu lo stesso Gonzalo che calcolò le dimensioni dell'ultimo gruppo rimasto, cristallizzate sul suo diario con la nota "81 pappagalli" ancora in vita.

Gonzalo dedicò tutto se stesso alla tutela di questi animali, arrivando anche a scontrarsi con i guerriglieri delle Farc, poco interessati alle altre specie viventi e ai loro habitat.

Una volta venne addirittura fermato da un manipolo di soldati che pattugliava la zona. Tra uno strattone e l'altro venne accusato di essersi infiltrato nel loro terri-





torio per spiarli perché sul suo taccuino avevano ritrovato una nota: “25 a ovest”. I militari si erano convinti che quella fosse l’indicazione del numeri di dissidenti delle Farc e della loro localizzazione mentre, in realtà, erano gli indizi con cui Gonzalo stava proseguendo la sua ricerca dei pappagalli.

L’ultima conta, Gonza la fece nel dicembre 2020, poco prima di morire. Quel giorno si lasciò scappare un grande sorriso quando sul suo taccuino riportò l’incredibile cifra di 2895 pappagalli.

Uno per uno, il “guardiano” li aveva contati e aveva redatto personalmente l’ultimo censimento nazionale dei pappagalli dalle orecchie gialle. Non solo: con le sue osservazioni precise e affidabili, nel tempo è riuscito a proteggere e far riprodurre i pappagalli dalle orecchie gialle. Li ha salvati.

Secondo molti, non ci sarà giustizia per la morte di Gonzalo Cardona. Non ci sarà nessun colpevole perché nessuno lo cercherà.

Tutti sanno che in quella distesa di chilometri nel cuore della catena montuosa centrale della Colombia tra il territorio di Barragan e la cittadina di Roncesvalles, ex soldati e guerriglieri si prendono ciò che vogliono con i mezzi che vogliono, nessuno però sarà mai testimone di niente. Nessuno parlerà perché tutti hanno paura.

Ma il sacrificio di Gonzalo non è stato vano. Come non lo è quello di tutti gli altri eco-eroi che danno la vita per salvare il nostro Pianeta. Non lo sarà mai.





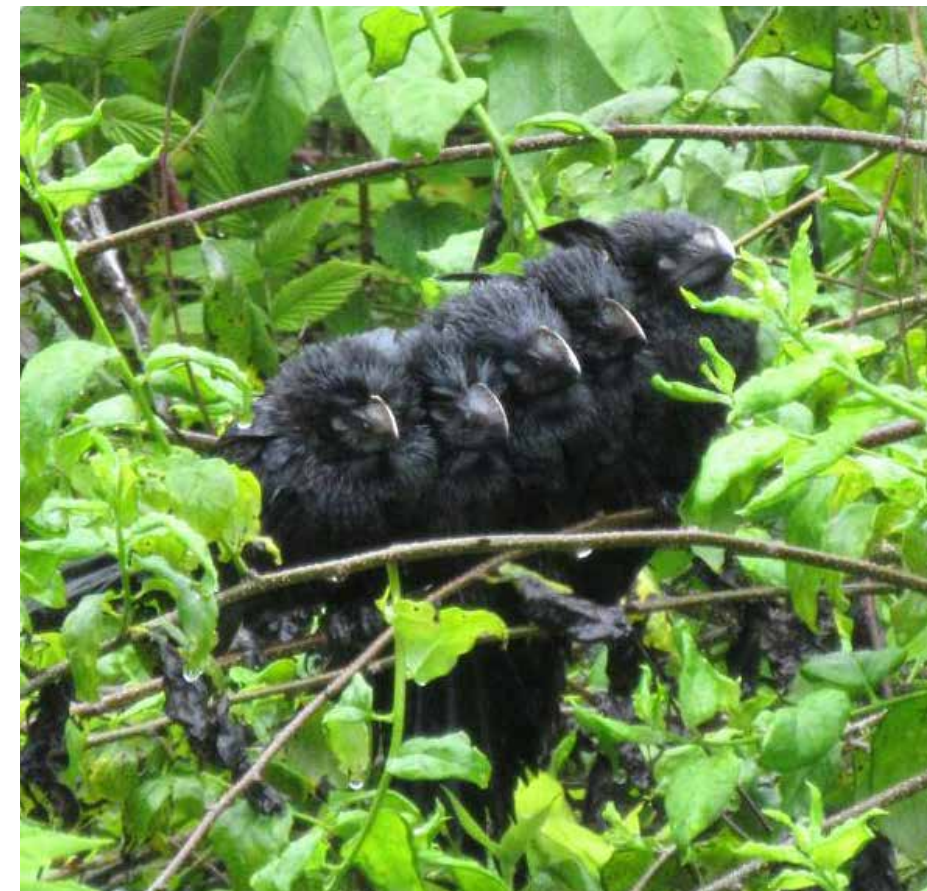
# IL GENE CHE SPIEGA LA VARIAZIONE DEI FRINGUELLI DI DARWIN

Dopo il suo viaggio intorno alle isole Galapagos nel 1835, Charles Darwin - di cui oggi si celebra il 206° anniversario della nascita nel Darwin Day 2015 (qui tutti gli eventi in programma in Italia per festeggiarlo) – si rese conto che i fringuelli che abitano l'arcipelago potevano essere un tassello importante nella comprensione della storia delle specie animali, grazie alle loro spiccata differenziazione della forma del becco.

Proprio questi uccelli, che poi presero il suo nome, giocarono infatti un ruolo fondamentale nello sviluppo della sua teoria della selezione naturale, soprattutto grazie al supporto delle ricerche del tassonomista John Gould, il quale comprese che le specie appartenevano a un singolo gruppo.

Come si sono evolute però nelle ere le diverse specie di uccelli e perché? Oggi, proprio in concomitanza con il Darwin Day, uno studio pubblicato su Nature rivela le basi genetiche della variazione del becco dei fringuelli di Darwin, quelle variazioni che fecero scattare la scintilla del naturalista inglese.

I fringuelli di Darwin costituiscono un classico esempio di specificazione e radiazione adattativa, il processo evolutivo che descrive un fenomeno di rapida diversificazione di nuove specie a partire da un progenitore comune causato dalla selezione naturale e da meccanismi di mutazione genetica. Tra l'arcipelago delle isole Galapagos e l'isola Cocos, al largo del Costa Rica, l'evo-





luzione dei fringuelli, avvenuta negli ultimi 2 milioni di anni, è stata molto rapida e ha portato alla formazione di ben 14 specie con differenti forme del becco, sviluppatesi in risposta al tipo di alimentazione.

La tassonomia tradizionale dei fringuelli di Darwin è basata sulla morfologia ed è stata largamente sostenuta dalle osservazioni dirette delle differenti specie. A supporto di queste osservazioni, la nuova ricerca ha identificato per la prima volta un meccanismo genetico che spiegherebbe come gli uccelli si evolvono in diverse forme del becco come conseguenza ai cambiamenti dell'ambiente che li circonda.

Nel loro studio il team internazionale di ricercatori, guidato da Leif Andersson del Texas A&M College of Veterinary Medicine & Biomedical Science, ha riportato i risultati dell'intero sequenziamento genomico di 120 individui rappresentativi di tutte le specie di fringuelli. Comparando i vari genomi, sono state individuate alcune sottili variazioni che sembrano esser collegate alla forma del becco. La più evidente è in un gene noto come ALX1, che nell'essere umano e negli altri vertebrati regola lo sviluppo del viso e del cranio.

Nei fringuelli, una piccola differenza nel gene ALX1 porta a diversi becchi, da quello sottile ideale per raccogliere piccoli semi da terra a quello largo più adatto invece a rompere i gusci. “Questo è un esempio interessante in cui piccole mutazioni in un gene, fondamentale per il normale sviluppo, porta ad una evoluzione fenotipica”, commenta Andersson: “Non sarei sorpreso se si scoprisse che mutazioni con effetti minori sull'espressione del gene ALX1 contribuissero a stupefacenti diversità del viso tra gli esseri umani”.

Riferimenti: Nature Doi: 10.1038/nature14181





anno

# 2022

SOCIETÀ  
ORNITOLOGICA  
MONZA  
E BRIANZA

ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
PAPPAGALLI



## QUOTA ISCRIZIONE

10  
euro

## QUOTA SOCIALE

10  
euro

## QUOTA SOCIO UNDER 18

5  
euro

## EVENTUALE SPEDIZIONE ANELLINI

10  
euro

## ANELLINI

ALLUMINIO COLOR. 0,34 CENTESIMI

DURALLUMINIO ANODIZZ. 0,42 CENTESIMI

ACCIAIO INOX 0,48 CENTESIMI

SPECIALI ANELLI DURALL. ANODIZZ. COLORATI  
0,70 CENTESIMI

per informazioni

PRESIDENZA: Carlo Maria Nobili - c\_nobili@hotmail.com

cell. 338 6701825

VICE PRESIDENZA: Giuseppe Citterio - 338 1143791

SEGRETERIA: Giuseppe Valendino - 339 6604349

segreteria@somb2019@gmail.com

consiglieri: Cotti Marco - 345 0940051

Giorgio Schipilliti: 347 6907941

# London cigarette card company 1916







# CAMPAGNA ISCRIZIONI 2022

**ASSOCIAZIONE  
ORNITOLOGICA  
SPORTIVA  
LUGUDORESE**

**Costo TOTALE (tutto compreso) Euro 20  
(ADULTI)**

**Euro 10 (fino a 18 anni)  
+ la quota degli anelli.**

**Gli anellini saranno consegnati  
a domicilio;**

**ENTRA A FAR PARTE ANCHE TU DI UN GRANDE  
PROGETTO ORNITOLOGICO  
CON UN CONTRIBUTO ACCESSIBILE A TUTTI!**

**GIUSEPPE MURA - 3384378132  
asolsardegna@tiscali.it**

FORTZA PARIS - AVANTI INDIEME



# CAMPAGNA ISCRIZIONI 2022



**ASSOCIAZIONE  
ORNITOLOGICA  
4 MORI**

**Costo TOTALE (tutto compreso)  
Euro 20 (ADULTI)**

**Euro 10 (fino a 18 anni)  
+ la quota degli anelli.**

**Gli anellini saranno consegnati  
a domicilio;**

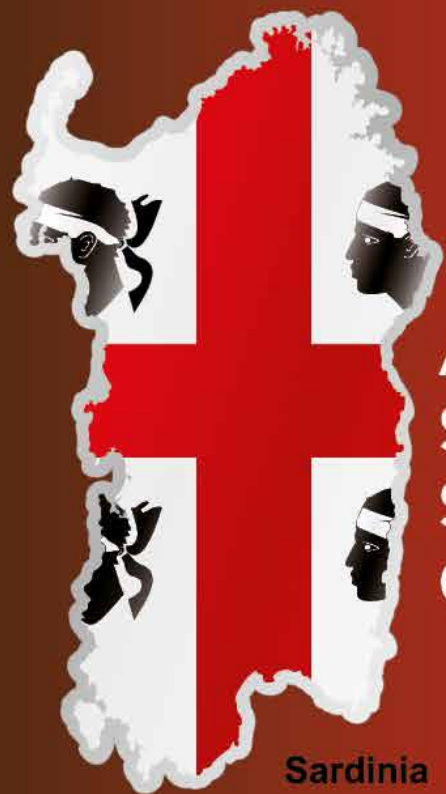
**ENTRA A FAR PARTE ANCHE TU DI UN GRANDE  
PROGETTO ORNITOLOGICO  
CON UN CONTRIBUTO ACCESSIBILE A TUTTI!**

**massimo cirronis-  
m.cirronis@tiscali.it**

FORTZA PARIS - AVANTI INDIEME







Sardinia



# CAMPAGNA ISCRIZIONI 2022

ASSOCIAZIONE  
SULCITANA  
SPORTIVA  
ORNITOLOGICA



Costo TOTALE (tutto compreso) Euro 20  
(ADULTI)

Euro 10 (fino a 18 anni)  
+ la quota degli anelli.

Gli anellini saranno consegnati  
a domicilio;

ENTRA A FAR PARTE ANCHE TU DI UN GRANDE  
PROGETTO ORNITOLOGICO  
CON UN CONTRIBUTO ACCESSIBILE A TUTTI!

MASSIMO MEREU - 34783011041  
Casa.Degli.Animali@tiscali.it

FORTZA PARIS - AVANTI INDIEME



# CAMPAGNA ISCRIZIONI 2022



ASSOCIAZIONE  
SPORTIVA  
CAMPIDANESE  
ORNITOLOGICA

Costo TOTALE (tutto compreso) Euro 20  
(ADULTI)

Euro 10 (fino a 18 anni)  
+ la quota degli anelli.

Gli anellini saranno consegnati  
a domicilio;

ENTRA A FAR PARTE ANCHE TU DI UN GRANDE  
PROGETTO ORNITOLOGICO  
CON UN CONTRIBUTO ACCESSIBILE A TUTTI!

GIANNI FERCIA - 337817443  
gianfercia@alice.it



FORTZA PARIS - AVANTI INDIEME





Tim Siggs

psittaciformi

# THE DOUBLE EYED FIGPARROT

*Cyclopsitta diophthalma*

**Q**uesti piccoli pappagalli sono comuni ma limitati nel loro habitat. Tuttavia, quando si alimentano (principalmente fichi e bacche) possono essere facilmente osservati mentre si confondono con gli alberi.

Il loro volo è rapido e la loro dimensione e forma compatta (quasi senza coda) è inconfondibile.

Li ho filmati a Karanda nel North Queensland.

Un giorno, spero di riuscire a filmare la rara razza meridionale nota come il pappagallo dei fichi di Coxen.

Ho iniziato a praticare il birdwatching quando avevo 12 anni e sono passato alla fotografia degli uccelli e poi al video degli uccelli negli ultimi 15 anni.

Originario del Regno Unito, trovo che birdwatching in Australia sia eccitante e coinvolgente. Ora ho viaggiato in giro per l'Australia due volte, ma principalmente filmo uccelli nel Queensland. Molte delle clip di uccelli sono prese capanni che costruisco con materiali naturali. Conoscere le chiamate e il canto degli uccelli è una grande parte del trovare ogni specie e, naturalmente, anche la conoscenza dei requisiti dell'habitat. Enjoy.

Tim Siggs"

## **Cyclopsitta diophthalma**

L'habitat di questo bellissimo pappagallino è costituito dalle aree meridionali della Papua Nuova Guinea, ma alcune colonie sono ritrovabili anche nell'estremo nord del continente austra-





liano, sulle coste nord-orientali della penisola di York. E' presente inoltre nelle isole Fergusson, Aru e Goodenough.

A differenza della maggior parte dei pappagalli che si adatta a nidificare nella pre-esistente cavità di un albero, il pappagallo dei fichi dagli occhiali tende a ricavare il proprio nido scavando nel legno di alberi morti e marci, generalmente ad almeno dieci metri di altezza dal suolo, e tutto il lavoro di scavo e preparazione del nido è affidato alla femmina. Il periodo riproduttivo inizia verso marzo in Nuova Guinea e verso agosto sul continente australiano.

Le coppie si isolano al momento della nidificazione ed assumono comportamenti decisamente territoriali. La femmina depone due uova che vengono covate per circa 18 o 19 giorni. I piccoli si involano a sei/sette settimane di vita.

Questo bel pappagallino, tenendo fede al proprio nome comune, è prevalentemente frugivoro.

Adora i fichi selvatici, in particolare i semi contenuti nei frutti stessi, ma in seconda istanza anche la frutta in generale, soprattutto banane e manghi. I fichi che predilige sono il *Ficus eugenioides*, il *F. macrophylla*, il *F. destruans*, il *F. ehretii* ed il *F. hispida*. Non disdegna comunque semi (*Codiaeum*, *Croton*, *Trema orientalis*, *Elaeocarpus grandis*), fiori, nettare (*Grevillea robusta*), bacche e larve di insetti xilofagi.

In cattività lo si può nutrire con miscela di semi per parrocchetti, legumi cotti, camicie della farina. Importantissima una buona macedonia vegetale basata su frutti multiseme, come i fichi, la papaya e le guayave per evitargli pericolose carenze di vitamina K.

Il dimorfismo sessuale di questa specie è molto evidente: la femmina presenta fronte e corona rosse e guance gialle, mentre le sfumature blu sono molto più attenuate.

Il cyclopsitta diophthalma vive nelle foreste tropicali e subtropicali, spostandosi sui rami più alti degli alberi con un volo rapido, teso e diretto accompagnato da stridii acuti.

E' tendenzialmente sedentario e si adatta facilmente ad habitat disparati, dalle foreste secche a quelle pluviali, vivendo in coppia o in piccoli gruppi che talvolta però possono enumerare fino a 200 individui.

La specie di riferimento è presente in numero ancora piuttosto cospicuo nonostante l'ormai estesa distruzione delle foreste della Nuova Guinea, si calcola che ne esistano ancora intorno ai centomila esemplari.

Sono invece le altre sette sottospecie ad essere ridotte ai minimi termini (in particolare il *coxeni*) ed in grave pericolo di estinzione. Per questa ragione l'intera specie è stata inserita in Appendice I del CITES.









choose excellence  
choose **Ornirings!**



We are specialist in the production  
of all types of rings with laser or  
mechanical engraving for birds.

Our rings are the only ones in the market  
with interior bevelled on both sides,  
made from aluminium and stainless steel  
with laser engraving of the highest quality

Ornirings 2013 © by Aspire Ibérica, S.L.  
Calle Falcón 24, 04740, Urbanización de Roquetas de Mar, Almería - SPAIN  
Phone +34 950 32 28 67 | info@aspire-iberica.com | www.aspire-iberica.com

# CASA DEL CANTO

di Antonio Rigamonti



**CANARINI DI COLORE**

**CANARINI DI FORMA E POSIZIONE**

**ESOTICI E IBRIDI**

**PAPPAGALLI DI OGNI TIPO**

**IMPORTATI DAI MIGLIORI**

**ALLEVAMENTI BELGI,**

**OLANDESI, TEDESCHI**

**GABBIE E ACCESSORI**



**BESANA BRIANZA**

**frazione NARESSO**

**Via Visconta, 100**

**tel.negozio 0362994466**

**036296101**

**Tel. Abit. 0362967758**



# PREPARAZIONE alla COVA

★ MINIMIZZA I RISCHI, RIDUCI LE BRUTTE SORPRESE ★

ACESOL BIRDS



## ANTI-BATTERICO

Per regolare il livello di pH  
e diminuire la carica batterica

OROBOTICO



## INNALZAMENTO DIFESA IMMUNITARIE

Per ridurre il rischio  
di contrarre malattie dovute  
all'indebolimento fisiologico

DISINFETTANTE



## BIOCIDA

Per eliminare dall'ambiente  
infestazioni di acari,  
vermi e coccidi

L'integrazione completa per  
un programma PRE-COVA sicuro

**KIT  
PRE-COVA**

**PRENOTALO dal  
TUO NEGOZIANTE!**



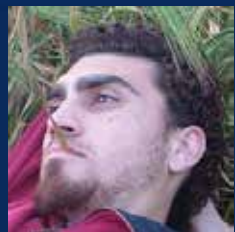
# PICÒ

natural excellence



Salvatore Boecia srl  
Tel. 081 515508 - Fax 081 5152909  
picobocla@netfly.it



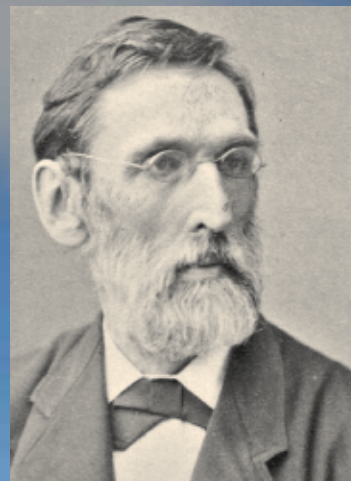


Arnold Sciberras

esotici

# BARBETTO DAL BECCO A PUNTA

Arnold Sciberras



## Barbetto dal becco a punta

Il barbet dal becco a punta (*Semnornis frantzii*) è un uccello caratteristico, dal becco relativamente grande, originario delle foreste umide degli altipiani in Costa Rica e nel Panama occidentale.

Spesso è stato posto con gli altri barbetti nei Capitonidae. Tuttavia, studi sul DNA hanno confermato che questa disposizione è parafiletica; Le barbette del Nuovo Mondo sono più strettamente legate ai tucani di quanto non lo siano alle barbette del Vecchio Mondo.[2] Di conseguenza, i lignaggi barbet sono considerati famiglie distinte; il barbet dal becco a punta e il barbet tucano ora formano una famiglia separata, Semnornithidae.

Il barbet dal becco a punta preferisce la foresta di montagna fresca, umida e ricoperta di muschio con grandi alberi e habitat adiacente. Mangia principalmente frutti di alberi ed epifite, anche se occasionalmente prende insetti o petali di fiori. Il volo è diretto con battiti d'ali rapidi e ronzanti. La canzone caratteristica e ascoltata di frequente è un duetto gutturale "cwa-cwa-cwa-cwa ..." dato da una coppia accoppiata o da due individui in un gruppo. Le coppie nidificano da marzo a maggio in una cavità di picchio sfoderata, con 4-5 uova nel nido.

Il binomio commemora il naturalista tedesco Alexander von Frantzius.



## Giustificazione della categoria Lista Rossa

*Sebbene questa specie possa avere un areale ridotto, non si ritiene che si avvicini alle soglie di Vulnerabile in base al criterio della dimensione dell'intervallo (estensione dell'occorrenza <20.000 km<sup>2</sup> combinata con una dimensione dell'intervallo in diminuzione o fluttuante, estensione/qualità dell'habitat o dimensione della popolazione e un piccolo numero di località o grave frammentazione). L'andamento della popolazione sembra essere stabile e quindi la specie non si avvicina alle soglie di Vulnerabile secondo il criterio dell'andamento della popolazione (>30% di calo in dieci anni o tre generazioni). La dimensione della popolazione non è stata quantificata, ma non si ritiene che si avvicini alle soglie di Vulnerabile secondo il criterio della dimensione della popolazione (<10.000 individui maturi con un declino continuo stimato >10% in dieci anni o tre generazioni, o con un struttura della popolazione). Per questi motivi la specie è valutata come Least Concern.*

*Dimensione della popolazione: sconosciuta*

*Andamento della popolazione: Stabile*

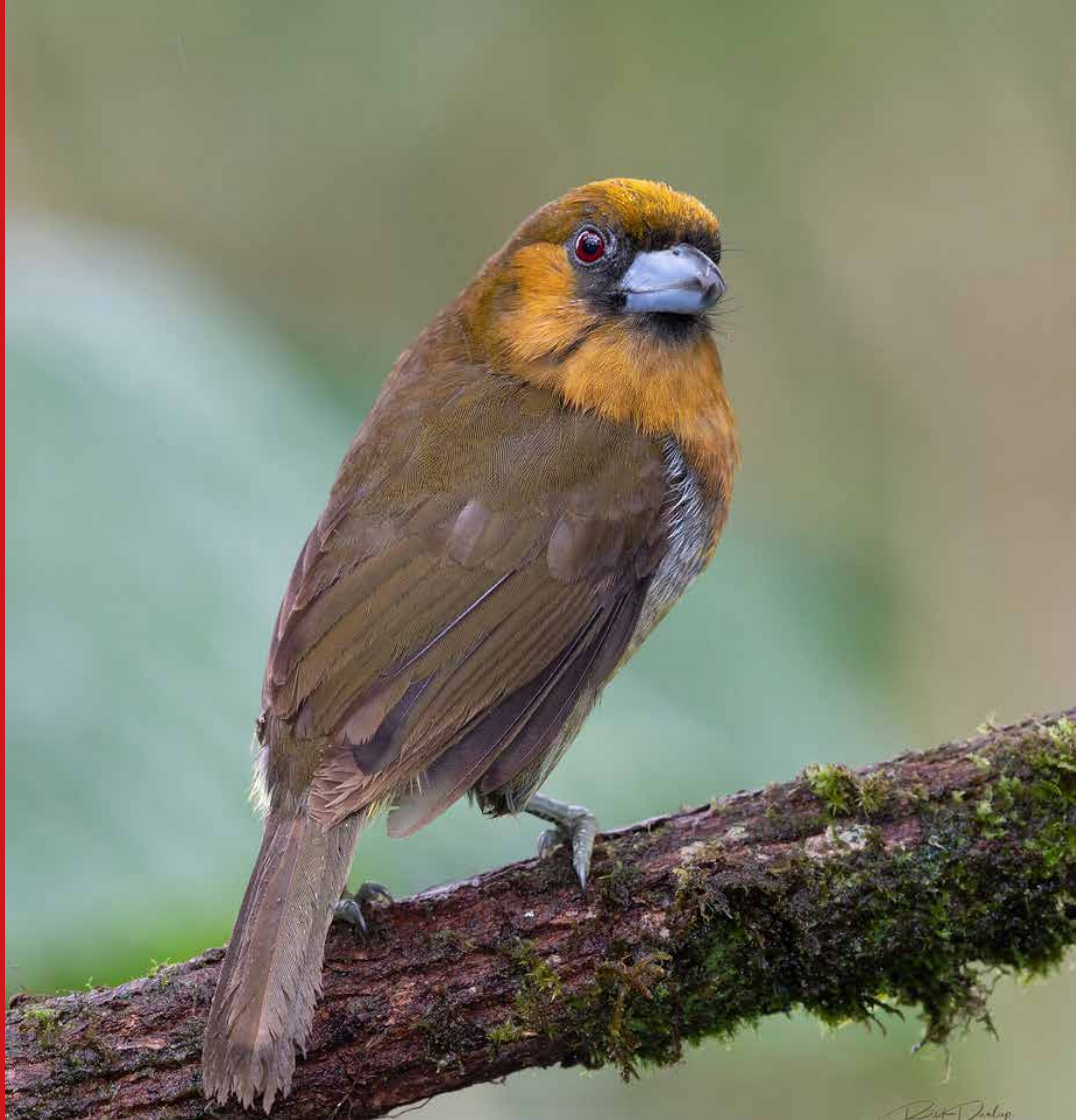
*Estensione della presenza (allevamento/residente): 30.700 km<sup>2</sup>*

*Paese endemico: no*

*Attributi*

*Regno - Neotropicale*

*Ecosistema IUCN -- Bioma terrestre*





*Si nutre principalmente di frutti di alberi ed epifite, anche se occasionalmente prende insetti o petali di fiori. Il volo è diretto con battiti d'ali rapidi e ronzanti. La canzone caratteristica e ascoltata di frequente è un duetto gutturale "cwa-cwa-cwa-cwa ..." dato da una coppia accoppiata o da due individui in un gruppo. Le coppie nidificano da marzo a maggio in una cavità di picchio sfoderata, con 4-5 uova nel nido.*









# INTERVISTA A PAOLO SALANDI SUL NUOVO ESTRUSO DAILY COMPLET

## Come nasce l'estruso Daily complet?

L'estruso daily complet nasce dall'idea di fornire un alimento che riassume in un unico prodotto la sicurezza e l'integrazione che ogni allevatore cerca, difatti in tanti anni di allevamento e confronti con altri colleghi e allevatori due dei problemi maggiormente riscontrati sono la paura del livello di cariche batteriche che possono esser introdotte all'interno del proprio allevamento attraverso l'alimentazione di base (le semenze), e la mancanza di integrazioni bilanciate e corrette di cui i propri animali hanno costantemente bisogno.

E questo prodotto come può risolvere questi problemi? L'estruso Daily complet viene prodotto con un metodo specifico e studiato. Infatti durante l'estrusione il prodotto raggiunge una temperatura elevata per un breve periodo, questo processo rende privo di qualsiasi carica batterica il prodotto mantenendo al 100% le proprietà nutritive ed energetiche delle materie prime utilizzate; si avrà quindi un prodotto integrato di 10 tipi diversi di vitamine, amminoacidi, sali minerali, proteine ed oligoelementi come va utilizzato l'estruso Daily complet?

Inizialmente va affiancato alla miscela tradizionale (miscuglio), poi si può somministrare tale e quale in completa sostituzione dei semi. oltre al sottoscritto molti allevatori di varie razze (canarini, spinus, carduelidi, esotici ecc) hanno già affrontato la stagione riproduttiva con questo prodotto con risultati inaspettati. inoltre date le grandi e diverse esigenze di chi alleva, l'estruso daily complet è disponibile in varie versioni e formati nella versione classica per chi non alleva soggetti ad ala bianca dove le materie prime presenti aiutano anche ad esaltare i colori dei soggetti e in versione neutra per gli allevatori con soggetti ad ala bianca; entrambe le versioni sono disponibili in confezioni da 900gr. e 2,0kg.

Quali altri vantaggi possono essere portati dall'utilizzo di questo prodotto?

Tempo e denaro. infatti nella classica alimentazione il 35% circa del peso del seme è dovuto alla presenza della buccia mentre l'estruso daily complet è completamente edibile quindi nessuno scarto e di conseguenza meno tempo sprecato nel pulire le mangiatoie dalle bucce rimaste al suo interno; inoltre con le integrazioni presenti all'interno del prodotto i soggetti assumeranno già tutte le vitamine, proteine, sali minerali ecc. di cui in condizioni normali i soggetti avranno bisogno evitando così di acquistare molti diversi prodotti che in caso di alimentazione tradizionale devono esser necessariamente presenti all'interno del proprio allevamento.

Prodotto distribuito da canarini c.g. & d. di paolo salandi

+39-3395989185

e-mail salandi59@gmail.com

DA NOVEMBRE

VIENI A TROVARCI NELLA NUOVA SEDE, PIU' DI 260 MQ PER SODDISFARE SEMPRE AL MEGLIO LE ESIGENZE DI OGNI ALLEVATORE E PER GARANTIRE SEMPRE PIU' DISPONIBILITA' E COMPETENZA

LURATE CACCIVIO VIA PUCCINI 1 ANGOLO VIA VARESINA



**ESTRUSO DAILY COMPLET** *made in Italy*

ALIMENTO INNOVATIVO PER UCCELLI ORNAMENTALI  
ESTRUSO COMPLETO SOSTITUTIVO

**Indicato per :**  
TUTTI I GRANIVORI : SPINUS, ESOTICI, CARDUELIDI, FRINGILLIDI, CANARINI ecc.

**ELIMINA I PROBLEMI DI MUFFE E BATTERI GRAZIE ALLA SUA LAVORAZIONE AD ALTA TEMPERATURA**

**NON CREA SCARTO E SPRECHI  
ESSENDO COMPLETAMENTE EDIBILE**

**INTEGRAZIONE COMPLETA GRAZIE ALLA PRESENZA DI :**  
10 TIPI DI VITAMINE  
AMMINOACIDI  
SALI MINERALI  
PROTEINE  
OLIGOELEMENTI

**ISTRUZIONI PER L'USO :**  
MISCELARE LE PRIME VOLTE CON LA VECCHIA ALIMENTAZIONE; POI SOMMINISTRARE TALE E QUALE IN COMPLETA SOSTITUZIONE. LASCIARE SEMPRE A DISPOSIZIONE ACQUA FRESCA E PULITA.

prodotto e confezionato con Aut. N. a IT 000 214 VA-ARP3490PETPF3  
via Trieste 603-CAP 21042  
PRODOTTO DISTRIBUITO DA  
CANARINI C.G. & DINTORNI DI PAOLO SALANDI



**MANITOBA** **UNICA** **CANARINI** **all-pet** **DOMUS MOLINARI**  
**GUERRIERI** **ORNITALIA** **C.G. & D. di** **Formet** **Gitre**  
**MANGIMI** **PAOLO SALANDI** **Raggio Sole**

- UCCELLI - GABBIE - MANGIMI E SEMENZE DELLE MIGLIORI MARCHE -  
- SPECIALITA' ORNITOLOGICHE PER ALLEVATORI -  
- VOLIERE E BATTERIE SISTEMA CARTA DOMUS MOLINARI -  
- INOLTRE VASTA DISPONIBILITA' DI PRODOTTI : RAVASI, ORNITALIA, CE-DE', ALL-PET-  
MISCELE : ORNITALIA, GUERRIERI, MANITOBA, RAGGIO DI SOLE ECC...  
**PRODOTTI LINEA SALANDI PRODUCT**

**PASTONI**  
BIANCO DRY : PASTONE SECCO BIANCO SENZA SEMI E SENZA COLORANTI, CON IL 18% DI PROTEINA PERFETTO PER L'UTILIZZO DI ESTRUSI E SEMI GERMINATI  
DOLCE LUSSO : PASTONE MORBIDO CON ALBUME D'UOVO, SENZA SEMI, IDEALE PER SOGGETTI AD ALA BIANCA, NON ALTERA I COLORI NATURALI DEI SOGGETTI  
BIANCO PIU' : PASTONE MORBIDO OTTIMO SIA PER LA FASE D'ALLEVAMENTO SIA PER LA FASE DELLA MUTA (NON INGRASSA I MASCHI), UTILIZZABILE AL 50/50 CON NEW ADVANCE BIANCO O NEW ADVANCE UOVO, SENZA COLORANTI  
MORBIDO GIALLO : PASTONE MORBIDO SUPER APPETIBILE CON UOVO, IDEALE PER LA COLORAZIONE DEI SOGGETTI, CON PIGMENTANTI PER LA MUTA.  
NEW ADVANCE BIANCO : PASTONE SECCO BIANCO, NON ALTERA I COLORI NATURALI DEI SOGGETTI, ALTISSIMO TENORE PROTEICO CON OLIGOFRUTTOSSACCARIDI E OMEGA IDEALI PER LA SALUTE.  
NEW ADVANCE UOVO : PASTONE SECCO ALL'UOVO AD ALTISSIMA RESA, IDEALE CON SEMI GERMINATI, COUS COUS.  
ENERGY BREEDER : INTEGRATORE IN POLVERE AD ELEVATO TENORE PROTEICO E MULTIVITAMINICO ADATTO SIA IN FASE DI RIPRODUZIONE, SVEZZAMENTO E MUTA



**ESTRUSO DAILY COMPLET**  
**L'EVOLUZIONE DELL'ALLEVAMENTO**

L'innovativo estruso daily complet va somministrato tale e quale senza necessità di essere inumidito abbattendo al 100% le cariche batteriche.  
**Riduce lo spreco di semi e soldi perchè non ha buccia ed è quindi già pronto da mangiare e quindi zero avanzati**

**Aggiungono le vitamine e le proteine che i semi essiccati non hanno più**  
**Plumaggio più lucente e forte**

**Diminuzione di mortalità causata da batteri alimentari**  
**Riduzione di stress e di conseguenza di cannibalismo**



**Novità**

**MADE IN ITALY**





## MICOSTOP PAPAYA

Cereali, proteine dei cereali (cotte), proteine del pisello concentrate (80%), zuccheri, oli vergini, papaja frutto, papaja pianta, enzimi di papaja, erbe officinali, frutti e noccioli, estratti purificati di erbe officinali, enzimi digestivi vegetali, acidi organici di frutta, tannini. 3 somministrazioni al giorno, garantiscono l'arientamento e la rottura del ciclo di replica di agenti fungini, muffe e micosi. I benefici di questo preparato fitofarmacologico sono apprezzabili già dopo poche ore. Particolari enzimi vegetali e l'effetto antimicotico/batterico dei suoi componenti, permettono uno svuotamento completo del gozzo dei pulli di tutte le specie di pappagallo. 100% naturale. Sviluppato e testato in collaborazione con MEEK'S presso le proprie strutture di allevamento e ricerca Portoghesi.



## MILK PARROT

Cereali pregelatinizzati, proteine concentrate del pisello verde (90%prot.), proteine feemate di pisello, frutta, zuccheri, beta-glucani (da cariosside d'orzo), acido lattico, vitamine, aminoacidi, sali di calcio degli acidi grassi da olio di lino, olio di pesce contenente EPA e DHA, minerali, estratto purificato di cardo mariano. Proteine 46%, grassi 32%, materia inorganica 4.3%, umidità 11%. Mescolare con acqua o latte vegetale fino all'ottenimento di una crema fluida e scorrevole. Somministrare nei primi 8/10 giorni di vita. Garantisce una costante curva di crescita, stimola il sistema immunitario e la corretta colonizzazione batterica intestinale. Per tutti i pappagalli di media e grande taglia.



## NEONATE PARROT

Alimentazione per pappagalli in fase di nutrimento "a mano", secondo periodo. La formulazione perfettamente equilibrata è realizzata con ingredienti di prima qualità, predigeriti e trattati con enzimi specifici per aumentarne la biodisponibilità. La sperimentazione è avvenuta in collaborazione con MEEK'S nelle strutture di allevamento e ricerca Portoghesi. La micronizzazione della granulometria permette l'ottenimento di una crema fine e setosa, adatta all'uso delle specifiche sonde da allevamento manuale.



## BIOENZYM - PARROTS

Algabrana, microelementi marini, terpeni, oli essenziali, 2 diversi ceppi enzimatici probiotici, betaglucani prebiotici e un lattobacillo probiotico attivo, unitamente ad un residuo di fermentazione di acido lattico del 3.5%, fanno di questo innovativo prodotto uno strumento efficacissimo per la gestione delle più importanti esigenze nell'allevamento di specie aviarie pregiate. Particolare importanza è data dalla sinergia delle tre differenti spore probiotiche, atte ad una perfetta digestione/assimilazione dei nutrienti e ad una perfetta ed autosufficiente colonizzazione del tratto intestinale (effetto barriera). Un primo enzima disgrega cellulose e lignina, un secondo enzima trasforma e rimuove gli antinutrizionali del gruppo raffinosio, infine un lattobacillo rafforza le difese immunitarie, migliora la digeribilità e l'azione d'assorbimento dei villi.



## DAILY FEED PARROTS MINI

Pasto quotidiano ai cereali, legumi, frutta e noccioli. Per pappagallini di piccola taglia. Realizzato con materie prime di qualità, come cereali, legumi, arachidi e nocciole, banane, mele, albicocche, datteri, nella proporzione ideale ad una dieta quotidiana digeribile ed energetica. Con il 25% di frutta!



## DAILY FEED PARROTS MEDIUM

Pasto quotidiano ai cereali, legumi, frutta e noccioli. Per pappagallini di media taglia. Realizzato con materie prime di qualità, come cereali, legumi, arachidi e nocciole, banane, mele, albicocche, datteri, nella proporzione ideale ad una dieta quotidiana digeribile ed energetica. Con il 22% di frutta!



## DAILY FEED PARROTS MAXI

Pasto quotidiano ai cereali, legumi, frutta e noccioli. Per pappagallini di taglia grande. Realizzato con materie prime di qualità, come cereali, legumi, arachidi e nocciole, banane, mele, albicocche, datteri, nella proporzione ideale ad una dieta quotidiana digeribile ed energetica. Con il 20% di frutta!





# INTERVISTA A PAOLO SALANDI SUL NUOVO PRODOTTO **ENERGY BREEDER**

## **COS'E' ENERGY BREEDER ?**

Energy breeder e un integratore per pastoncini multivitaminico e super proteico, infatti oltre ad avere un'elevata quantità di vitamine come le vitamine A,D3,E,B1,B2,I312,K..., possiede proteina nobile super selezionata che porta il livello proteico a 31,9%.

## **IN CHE PERIODI DELL'ANNO DEVE ESSERE UTILIZZATO ?**

Energy breeder puo essere utilizzato durante tutto l'anno, infatti grazie alla presenza sia di vitamine utili per la riproduzione (A,D3,E,...) che di vitamine utili per il periodo della muta (B1,B2,I312,K,...), il suo utilizzo non ha limiti d'uso. E' un prodotto per tutti gli uccelli d'affezione (granivori,insettivori e pappagalli)

## **CHE VANTAGGI OFFRE QUESTO INTEGRATORE ?**

Questo prodotto offre molti vantaggi: NELLA FASE RIPRODUTTIVA nelle dosi consigliate rende superfluo Pus° di insetti, inoltre FAVORISCE LO SVILUPPO MUSCOLARE E FISICO ESALTANDO AL MASSIMO LE PROPRIE CARATTERISTICHE ANCHE IN SOGGETTI MUTATI O GIGANTI. NEL PERIODO DI MUTA aiuta ad affrontare al meglio (grazie alla presenza di vitamine adatte a questo periodo) le problematiche tipiche come la carenza energetica e quindi di forza, inoltre grazie ai vari PROMOTORI DELLA DIGESTIONE vengono meno le varie difficoltà digestive.

## **RISULTATI TRIPLICATI IN CHE QUANTITA' VA UTILIZZATO ?**

Essendo un integratore molto concentrato basta un misurino (presente nel barattolo) ogni 200 grammi di pastone. Il prodotto e confezionato in BARATTOLI DA 800 GRAMMI.

Prodotto distribuito da canarini c.g. & d. di paolo salandi +39-3395989185  
e-mail salandi59@gmail.com

MONTANO LUCINO - VIA VARESINA 21, COMO TEL. 390 31 470977

# **CANARINI,CANI,GATTI & DINTORNI**



# **ENERGY BREEDER**

Premiscela ricca di proteina nobile e multivitaminica studiata per la preparazione di pastoncini completi per tutto il periodo di allevamento e muta. L'alta qualità delle materie contenute facilita e incrementa la crescita sviluppo e aiuta a completare al meglio la muta.

**SALANDI PRODUCT**

**DA NOVEMBRE  
VIENI A TROVARCI NELLA NUOVA SEDE,  
PIU' DI 260 MQ PER SODDISFARE  
SEMPRE AL MEGLIO LE ESIGENZE DI  
OGNI ALLEVATORE E PER GARANTIRE  
SEMPRE PIU' DISPONIBILITA'  
E COMPETENZA  
LURATE CACCIVIO (CO) VIA PUCCINI 1  
ANGOLO VIA VARESINA**





Vendita di uccelli e di articoli per animali nella città di Nova Milanese  
Zooropa fornisce, i tanti appassionati, di articoli per animali delle migliori aziende produttrici del settore, utili per garantire, ai loro animali da compagnia, benessere.

Questi prodotti vengono accuratamente selezionati per la loro effettiva utilità e li troverete all'interno dell'ampio spazio espositivo del negozio di via Giacomo Brodolini, nella città di Nova Milanese.

All'interno degli scaffali sono disposti mangimi per ogni specie di animale, anche esotica, trasportini per animali, giochi, guinzagli e cucce. Zooropa procede inoltre alla vendita di diverse specie di uccelli, anch'essi accuratamente selezionati dai migliori allevatori, mantenuti in ambienti salubri e in modalità tali da assicurarne la massima salute.



### **ZOOROPA**

Via Giacomo Brodolini, 14/16 - 20834 Nova Milanese (MB) Italia  
+39 0362 368328 +39 329 8143700  
[alessandro.basilico@tiscali.it](mailto:alessandro.basilico@tiscali.it)